ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenic.		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illustr.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica
	ANNO	ANNO
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Colonia, Massaua e Assab . . . . L.	24	29
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 3 Settembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* **Venerdì 3 Settembre 1897 Num. 242**

ROMA, 2 settembre 1897

La crisi interna che travaglia l'Austria-Ungheria dacchè il Badeni, non tenendo conto di tutte le difficoltà della situazione, volle pubblicare quelle sue famose ordinanze sulle lingue che sembrano un atto di giustizia compiuta in Boemia e Moravia in favore di una larga parte delle popolazioni di quelle provincie tenute finora in minorità — e sono in realtà una rivoluzione nell'ordinamento dello Stato — è entrata adesso in una nuova fase.

È noto che i tedeschi, offesi da quelle ordinanze che imputavano, oltre al resto, di illegalità, non riconoscendo essi nel potere esecutivo il diritto di definire in via amministrativa questioni che sono, a loro modo di vedere — ed hanno ragione — di competenza esclusiva del potere legislativo — risoluti alla resistenza ad oltranza, decisero, appena riconvocato il Parlamento uscito dalle elezioni fatte con la nuova legge elettorale, di impedire con l'ostruzionismo che il conte Badeni potesse far approvare il programma da lui elaborato, e che egli vagheggiava di condurre in porto non servendo nessuno dei partiti fra i quali si fraziona la Camera dei deputati, ma facendosi servire volta a volta da tutti, solleticando o soddisfacendo, a seconda degli eventi, i singoli interessi. E il piano dei tedeschi che sono in realtà minoranza — avendo le elezioni mandato alla Camera una maggioranza slavo-conservatrice — riuscì tanto bene che il Parlamento dovette essere prorogato, senza che la Camera dei deputati avesse nemmeno potuto discutere l'indirizzo in risposta al discorso della Corona preparato dalla sua Commissione.

Chiusa la Camera, due soluzioni si presentavano: o sostituire a Badeni un altro uomo politico meno di lui pregiudicato; o tentare, rimanendo lui al potere, di metter pace fra czechi e tedeschi sulla base di un compromesso. Prevalse questa seconda idea e Badeni concretò le basi di un « ausgleich » — o compromesso — che czechi e tedeschi avrebbero dovuto discutere in una conferenza riunita a Praga. Ma mentre i czechi da una parte dichiaravano che le ordinanze sulle lingue non potevano costituire che il punto di partenza per la costituzione del diritto di Stato Boemo — la vecchia questione che da trent'anni, specialmente, mantiene accesi in Boemia conflitti e dissidi fra le due razze che la popolano — dall'altra i tedeschi pretendevano, prima di discutere, il ritiro delle ordinanze, causa di tutto il presente guazzabuglio; e la conferenza sfumò anche prima di essere convocata. Il Badeni allora, — che nemmeno le agitazioni di piazza dei tedeschi di Boemia, coi quali si sono resi solidali gli altri della monarchia, avevano smosso dal suo proposito — abbandonato ogni concetto di pacificazione, e fattosi a considerare la situazione dal punto di vista esclusivo del regolare funzionamento del *Reichsrath*, chiamò a raccolta, in Vienna, i capi dei gruppi che costituiscono la maggioranza della Camera, allo scopo di ottenerne l'appoggio per il raggiungimento dei suoi fini, in cambio dell'abbandono, nelle loro braccia, completo o quasi.

Gli scopi cui il Badeni mira sono tre — oltre alla elezione della delegazione austriaca: — concessione del bilancio provvisorio; approvazione della proroga per un anno dell'attuale compromesso con l'Ungheria che scade alla fine di dicembre; debellazione dell'ostruzionismo. Ha egli scelto la via che può sicuramente condurvelo? Se, come ha fatto il Badeni, noi consideriamo la questione dallo stretto punto di vista parlamentare, dobbiamo rispondere affermativamente.

Czechi, romeni, ruteni, polacchi, clericali e conservatori di ogni risma costituiscono una così forte maggioranza che il governo può anche non preoccuparsi dell'abbandono eventuale degli antisemiti, nei quali si è mostrato, in una o due contingenze, prevalente il sentimento tedesco. Ma nella conferenza che ebbe luogo ieri a Vienna i capi gruppo, pur accettando di entrare nell'ordine d'idee di Badeni e incaricando una Commissione di trattare con lui, si riferirono a quel progetto di indirizzo che non fu potuto discutere e che rivendicava i diritti dei regni e territorii dell'impero alla autonomia, riprendendo la politica decentralizzatrice e clericale dell'Hohenwart con maggiore ampiezza. Ora questo offende le tradizioni, i sentimenti, le tradizioni dei tedeschi che nello sviluppo delle competenze dietali scorgono la rovina loro e quella della civiltà austriaca; ed è naturale che per scongiurare questo pericolo non lascino intentato alcun mezzo, malgrado i scongiuri che Francesco Giuseppe ha rivolto a loro, rispondendo ai vescovi recatisi ad ossequiarlo a Bistritz.

L'ufficioso *Fremdenblatt* ci annunzia che nelle conferenze che ebbero luogo fra i delegati della maggioranza e Badeni si ottennero « risultati soddisfacenti per ambo le parti. » Siamo curiosi di sapere come si sono potute conciliare certe diverse tendenze dei gruppi della maggioranza. Intanto noi crediamo di poter affermare che, qualunque siano i risultati ottenuti dalla conferenza, non alla fine della lotta fra le nazionalità che compongono l'impero austriaco assisteremo, ma ad una nuova e più violenta fase di essa. Le varie peripezie della quale tanto più sono interessanti a seguirsi in quanto che, l'evoluzione che il Badeni vuole compiere nella organizzazione interna dello Stato austriaco, non può non riflettersi sulla politica estera di esso. L'articolo dei *Narodni Listy*, segnalatoci ieri dal telegrafo — che predice la fine della triplice e la necessità per l'Austria di orientarsi verso la duplice — è un sintomo che non può essere trascurato; perchè nella *Narodni Listy* parla un partito nelle cui mani sta la vita e la morte di quell'organismo di governo che è uscito dalle elezioni del 1897.

Ma che modestia!

Con una vernice di maravigliosa ingenuità, l'*Opinione* commenta la lettera dell'on. senatore Canonico, e cerca di spiegare il rifiuto da lui opposto alle offerte del portafoglio di grazia e giustizia con un sentimento di eccessiva modestia!

Noi domandiamo: E che modestia è mai quella che fa dire ad un uomo come il senatore Canonico: io non voglio, io non posso venire con voi, perchè l'ambiente politico e parlamentare che avete creato, ed in cui vivete, impedirebbe a me di far qualche cosa di efficace nell'interesse del mio paese?

Codesto qualche cosa di efficace nell'interesse del paese non si traduce forse per un ministro guardasigilli, nel tenere alto il prestigio dell'autorità giudiziaria, nell'assicurarle indipendenza piena ed intera, nel conseguire in una parola che nell'esercizio delle delicate sue funzioni la magistratura sia libera da ingerenze illecite da parte del potere esecutivo?

E non il dubbio ma la certezza onde si dice compreso il senatore Canonico, di spezzarsi anzichè riuscire in questo còmpito, che è il primo e il solo a cui debba mirare in un paese civile colui che ha nelle sue mani il governo della magistratura, non significa forse che il prestigio della autorità giudiziaria in Italia è caduto molto in basso, che l'indipendenza sua è ad ogni istante insidiata e minacciata, e che l'insidia e la minaccia derivano proprio da quell'ambiente a cui egli ha nella sua lettera accennato?

L'*Opinione* può lusingarsi di dare ad intendere che ciò non sia; ma se a lei occorre il suffragio di una autorità che non dovrebbe ricusare perchè appartiene alla famiglia degli amici suoi e del ministero, non abbiamo difficoltà di fornirgliela.

La *Stampa* di Torino commentando anch'essa la lettera del senatore Canonico, e fermandosi alla frase famosa, soggiunge:

« Un uomo politico onesto, intelligente, che appartiene per le sue funzioni ai più alti gradi della magistratura, che per la sua qualità senatoriale debbe conoscere l'ambiente politico e parlamentare, questo magistrato e questo uomo politico che rifugge dal dirigere la magistratura e dall'impegolarsi nella politica parlamentare *perchè si spezzerebbe inutilmente e non potrebbe far nulla di efficace per il suo paese*, accenna ad uno stato di cose molto grave, quasi diremmo pauroso. »

Del resto, che bisogno c'è della testimonianza degli amici, quando non si trovano in Italia due persone le quali non convengano che siamo giunti a tale da aver reso alla magistratura impossibilità di amministrare la giustizia, che non ammettano che la responsabilità di questo scandalo è dovuta a turpi odii, ad indegne imposizioni che si alimentano e partono proprio dalla sede del governo centrale?

Lo sfogo di questi odii, la febbre di queste imposizioni, avevano in questi ultimi tempi, dobbiamo dirlo con dolore, sopraffatto perfino un uomo come il senatore Costa, il quale, malgrado il suo valore politico, aveva finito per non potervi resistere.

Con quale animo dunque, con quale speranza di successo può attendersi che un uomo consapevole della sua alta responsabilità, accetti un ufficio nel quale, come bene osserva il senatore Canonico, inutilmente si spezzerebbe?

E quali atti, quali accenni anche ad una leggiera modificazione di quell'ambiente, si sono avuti dal giorno in cui il Costa è sparito, per dimostrare possibile l'eliminazione degli sconci che hanno ridotta la magistratura e con essa la giustizia italiana in così misero stato, è quindi possibile ad un uomo di valore l'accettazione del portafoglio della giustizia?

Quasi ad attestare al nuovo guardasigilli, di cui con tanta affannosa cura si va facendo ricerca, che l'ingerenza della politica nella amministrazione giudiziaria, è finita, il presidente del Consiglio non trova di meglio che assumere egli stesso, ministro dell'interno, l'*interim* del ministero di grazia e giustizia!

Ed ha tanto la coscienza che questo fatto è biasimevole, da ascoltare pochi giorni dopo non fosse altro, per una volta tanto, la voce di protesta dei giornali, e fra questi perfino dei più accesi, mandando ordine al procurator generale di Roma di *mettere in ferie*, fino a che duri l'interinato suo, quel processo Frezzi, nel quale egli, l'onor. Di Rudinì ministro dell'interno, ha con atto pubblico dichiarato di assumere una diretta responsabilità.

Di queste cose non se ne sono viste mai, nè in Italia nè fuori d'Italia. E ci vuole un bel coraggio nell'affermare che se, in presenza di una situazione così deplorevole, un uomo illustre, un magistrato retto e sapiente, ricusa di accettare l'ufficio di guardasigilli, lo fa per modestia, per eccessiva modestia, come scrive l'*Opinione*.

No; egli lo fa perchè è convinto essere necessario per governare la magistratura, e per purgare la giustizia dai malanni che la tormentano, di abbandonare gli odii politici, di abbandonare le sopraffazioni incivili, di tornare alla legge, solo alla legge, niente altro che alla legge.

E per far questo è mestieri prima d'ogni cosa che certi uomini sgombrino il terreno, e portino seco, sgombrandolo, le loro indegne passioni!

DA PARIGI ALL'HAVRE
Movimento pacifico e finanziario
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Nel recarsi all'Havre, il presidente della Repubblica fece sosta a Rouen.

Notevole è un brano del discorso pronunziato dal sindaco per dare a F. Faure il benvenuto. Dopo essersi fatto interprete della gioia universale del paese, gli disse:

« Le madri guardano e vedono l'orribile spettacolo della guerra allontanarsi dalla loro immaginazione, perchè quella che voi suggellaste col grande Imperatore è una pace feconda, basata sopra il rispetto del diritto e dell'equità ».

Anche Waddington, presidente della Camera di commercio di Rouen, gli disse:

« Le parole di pace, pronunziate in circostanze solenni, ci garantiscono una vita tranquilla e la stabilità degli interessi industriali e commerciali così danneggiati da qualche mese ».

Vi telegrafo queste parole perchè, se non sono segno di una parola d'ordine partita dall'alto per dileguare ogni apprensione e far penetrare nelle masse il concetto che la proclamazione della alleanza franco-russa è stato un nuovo pegno della intangibilità della pace, significano che chi lavora aborre, anche in Francia, dalle avventure.

Questo mi è stato confermato da una conversazione che ebbi con una personalità finanziaria sopra i ribassi della rendita francese.

Costui mi dichiarò che la politica è assolutamente estranea a questi ribassi, che anzi tutti i circoli finanziarii ebbero così profonda sicurezza nel mantenimento della pace. E in prova mi assicurò essere prossima la fondazione di nuove Società industriali e commerciali.

Il ribasso della rendita francese, che poco si ripercuote sugli altri valori, deriva — non dalle agitazioni di questi giorni e da certi commenti fatti all'alleanza — *(noi crediamo che vi abbiano influito. N. d. R.)* — ma dalla deficienza del grano necessario all'alimentazione interna, che obbligherà la Francia a sborsare molte e molte decine di milioni agli Stati Uniti, i quali esigono il pagamento a Londra, onde si fanno in oro.

Il mio interlocutore afferma che questi ribassi continueranno finchè la situazione granaria si sarà equilibrata.

Da altra fonte mi si assicura che la Russia prepara una nuova riduzione della sua rendita dal 4 al 3 0|0 — foriera della riduzione di quella francese dal 3 al 2 1|2 0|0 — e che emetterà prossimamente un prestito destinato appunto a questo scopo. Questi progetti spiegano in parte l'entusiasmo della Russia per la Francia, ma non bastano a chiarire interamente il *dessous des cartes* dell'avvenimento politico a cui assistiamo.

Per tornare al viaggio di Faure, il suo ricevimento all'Havre fu entusiasta, ma senza discorsi. La polizia proibì ad una signora russa di presentargli un mazzo di fiori.

Faure, il quale gode perfetta salute, si mostra infaticabile, tanto che stamane prende parte ad una partita di caccia.

Il presidente offrì a tutti i ministri gioielli e ricordi del suo viaggio in Russia.

La duplice e la triplice
(Nostri telegrammi particolari)

La data dell'alleanza franco-russa

LONDRA, 2, ore 2,40 pom. — *(Emme.)* Telegrafano da Copenaghen che il trattato formale dell'alleanza franco-russa fu firmato durante il soggiorno di Faure a Pietroburgo e porta la data del 26 agosto 1897.

Ciò spiegherebbe perchè non ne sia stato fatto cenno che nel brindisi di partenza.

Francesco Giuseppe verrà a Roma?

BUDAPEST, 2, ore 10 ant. — *(Hy.)* La comunicazione ufficiale della conclusione della alleanza franco-russa continua ad essere argomento ai commenti nella stampa e nei circoli politici.

Trova credito la voce che il prossimo incontro fra Guglielmo II e Umberto I, e quello che avverrà poscia fra l'imperatore di Germania e quello d'Austria-Ungheria, offriranno occasione ai tre monarchi di scambiarsi le loro impressioni, in seguito a che il trattato della triplice potrà venire modificato in certi punti, allo scopo di rendere l'unione più stretta ed efficace.

Intanto, dacchè è avvenuta la proclamazione dell'alleanza franco-russa, si cerca qui ogni occasione per accentuare le simpatie che vi incontra la triplice.

L'imperatore Guglielmo, recandosi alle manovre austro-ungariche, sarà accolto con straordinarie manifestazioni di festa.

La stampa ungherese afferma unanime essere necessario ora più che mai che la triplice alleanza rappresenti un aggruppamento di potenze, a scopi chiaramente determinati, stretto e forte; e soggiunge che l'Ungheria dimostrerà in modo chiaro ed evidente all'imperatore di Germania le simpatie che nutre per lui.

Questi circoli politici liberali, che esercitano grande influenza sulla politica estera della monarchia, non nascondono una certa apprensione per quanto concerne l'Italia. Essi vorrebbero che fra l'Italia e l'Austria-Ungheria si facessero più intime le relazioni, e che Francesco Giuseppe restituisse in Roma a Re Umberto la visita fattagli a Vienna.

Un vecchio parlamentare interrogato in proposito, disse:

« Tutto è possibile in politica. Pareva un controsenso l'alleanza fra la Repubblica francese e la potenza più assoluta del mondo; perciò non vi sarà punto da meravigliarsi se il Re d'Ungheria visiterà il Re d'Italia in Roma. Tale fatto renderebbe indissolubile la triplice alleanza, assicurando maggiormente la pace. »

Il viaggio di Re Umberto a Homburg

PIETROBURGO, 2, ore 9 ant. — *(Nl.)* Il *Russki Vedmick* e le *Novosti* si occupano del viaggio di Re Umberto ad Homburg rilevando che, nel momento attuale, il viaggio ha carattere politico.

Il *Russki Vedmick* osserva che se il viaggio di Re Umberto e della Regina Margherita in Germania, fosse avvenuto prima della proclamazione solenne dell'alleanza franco-russa, il fatto sarebbe passato inosservato anche a Parigi. Adesso però questo non può essere.

Esso opina che le relazioni fra Italia e Francia, che in questi ultimi tempi erano diventate più cordiali, se non peggioreranno, certamente non miglioreranno, perchè la Francia, mercè l'alleanza con la Russia, ha acquistato una posizione di primo ordine, ed insisterà nel vedere nell'Italia una nemica.

Il discorso di Guglielmo a Coblenza

Nel testo del discorso pronunciato dall'imperatore Guglielmo al « paradediner » di Coblenza, dopo l'inaugurazione del monumento all'avolo suo, non v'è traccia alcuna delle parole minacciose attribuite dai francesi all'imperiale oratore.

Guglielmo II parlò specialmente dell'organizzazione dell'esercito tedesco voluta da Guglielmo I, dicendo che «il suo popolo in armi dimostrò in tre guerre vittoriose che egli aveva ragione» quindi soggiunse che era doveroso per lui e per i generali tutti di mantenere intatta in ogni sua parte questa organizzazione e l'esercito « gegen jeden Einfluss und Einspruch von aussen zu vertheidigen » (difendere l'esercito contro ogni influenza e protesta dal di fuori. »

Siamo stati dunque bene avvisati ieri nel commentare l'incidente nel modo che abbiamo fatto.

Dimostrazione franco-russa in Serbia
(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 2, ore 10 ant. — *(Nix)*. Continuano qui le dimostrazioni franco-russe.

La popolazione approfitta d'ogni occasione per acclamare la Russia e la Francia.

Iersera, mentre la banda militare suonava nel parco Topcider, il pubblico improvvisò una dimostrazione franco-russa. La banda dovette più volte ripetere l'« Inno russo » e la « Marsigliese » fra entusiastiche grida di « Viva la Russia! Viva la Francia! »

Meline ai lorenesi
Commenti tedeschi
(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 1, ore 6 pomerid. *(ritardato)* — *(Jacopo)*. Molti abitanti della Lorena, recatisi a Pont-à-Mousson, diressero da questa città a Meline, un telegramma così concepito:

« A nome dei gruppi lorenesi, rappresentanti la Lorena annessa, ma sempre francese, vi preghiamo di farvi interprete presso il presidente della Repubblica francese, dei nostri sentimenti di inalterabile amicizia. Dopo tante lagrime di afflizione versate, l'indimenticabile giornata di Cronstadt ci fa versare lagrime di gioia e fa rinascere i nostri cuori alla speranza. »

Meline ha risposto col telegramma seguente:

« Il presidente del Consiglio, ministro dell'agricoltura, molto commosso dai sentimenti espressi dal gruppo dei lorenesi di cui si sono fatti interpreti, prega i signori membri delegati a trasmettere ai loro camerati del gruppo le felicitazioni e la riconoscenza del governo per il loro ardente patriottismo. »

×

BERLINO, 2, ore 10 ant. — *(Hermann)*. La risposta data ai lorenesi che gli avevano trasmesso i voti del loro patriottismo, rinato a speranza per la proclamazione dell'alleanza franco-russa, è qui molto commentata.

La *National Zeitung* dice che la Germania deve tener sempre presente, in ogni circostanza, le dichiarazioni del presidente del ministero francese, che ha fatto, invero, con esse, una dimostrazione contro la pace ed il trattato di Francoforte.

Il "Times,, e la politica coloniale italiana
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 11,42 ant. — *(Emme.)* Il *Times* critica vivamente le decisioni prese dal Ministero italiano rispetto all'Eritrea. Molto si può dire a favore dei due programmi estremi di totale abbandono o di totale mantenimento della colonia, nulla a favore del compromesso minacciato.

Esso dimostra che l'Italia non imparò ancora a conoscere l'Abissinia, la quale dopo il risultato della guerra difensiva finirà col passare all'offensiva per soddisfare le sue pretese riguardo la valle del Nilo.

La scelta poi del governatore civile eccita la stupefazione e sembra mirabilmente calcolata per assicurare il fallimento del proposto parziale esperimento di una colonia commerciale.

Quel che noi pensiamo in merito alle due soluzioni di cui parla il *Times* abbiamo detto tante volte, che sarebbe un vero fuor d'opera tornarci sopra. Solo dobbiamo aggiungere che il totale mantenimento della colonia non ci condurrebbe a contrastare con le ambizioni abissine circa la valle del Nilo — come suppone il *Times*.

L'Inghilterra, con la convenzione del '91, firmata per l'Italia dall'on. Di Rudinì, ha riservata a sè tutta la valle del Nilo non solo, ma anche in parte quella dei suoi affluenti. Quel poco d'ingerenza che potevamo sperare di ottenervi noi con l'occupazione di Cassala, va anch'essa perduta dal momento che la retrocessione di Cassala agli anglo-egiziani è decisa. Il Gallabat resta per ora troppo lontano da noi, ed il Ghedaref è inglese.

E' dunque l'Inghilterra che par destinata a contrastare alle ambizioni degli abissini, o a quelle che nell'animo degli abissini fanno nascere i francesi ed i russi. Solo la nostra presenza sul massiccio del Hamasien sarà di grande giovamento all'Inghilterra nella lotta che dovrà sostenere contro gli ahmara, una volta che abbia avuto ragione dei dervisci. A questo l'Inghilterra ha sempre finto di non pensare, quando noi eravamo gravemente impegnati — ricordiamo le difficoltà opposte allo sbarco di qualche nostro battaglione a Zeila — ed ha fatto male.

Quanto alla nomina del nuovo governatore, meraviglierebbe molto di più il *Times* se sapesse che è stata mantenuta, malgrado l'ilarità che aveva sollevato — per far dispetto ai giornali di opposizione. E' questa una delle regole di governo del nostro ministero che non ha mai saputo sollevarsi al di sopra delle misere gare partigiane per inspirarsi alla necessità delle situazioni in cui si è trovato — ma son regole malandrine che conducono è vero più che di passo verso la rovina la cosa pubblica, ma non salvano gli uomini politici che se ne fanno propugnatori. E si vedrà tra breve.

La spedizione inglese nel Sudan
(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 2, ore 11.40 ant. — *(Emme)*. Le cannoniere che hanno passato le cateratte fra Merawi ed Abu-Hamed hanno eseguita una ricognizione fino a mezza strada da Berber senza incontrare traccia del nemico.

Le spie riportano che Berber è praticamente evacuata e che la guarnigione ha raggiunto il grosso dell'esercito del califfo a Metemma.

Il nuovo presidente del Transwaal
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 11.40 ant. — *(Emme)*. Telegrafano da Capetown esservi ragione di credere che nelle imminenti elezioni presidenziali Krüger sarà battuto, e il suo rivale, il generale Joubert, sarà rieletto in sua vece.

Un preteso complotto contro Guglielmo
(Nostri telegrammi particolari)

BERLINO, 2, ore 11 antim. — *(Hermann.)* A Bruxelles venne arrestato un preteso anarchico tedesco, certo Daubenspeck, come partecipe ad un complotto contro la vita di Guglielmo II, del quale doveva anzi essere l'esecutore.

Questo arresto è giudicato dai giornali come una prova, che il governo è fermamente risoluto a proporre al Reichstag, nella prossima sessione, una nuova legge contro i socialisti. Già con uguale sentimento di diffidenza era stata accolta l'asserzione, che l'incidente ferroviario avvenuto giorni sono presso Freising era probabilmente un attentato contro l'imperatore, che passò sulla linea sette ore prima che l'incidente avvenisse.

Daubenspeck è un noto socialista, e anarchico, come chiamar lo si voglia, militante da venti anni. Noto nella provincia renana, teneva a Londra una bottega di cattiva fama — una specie di postribolo — visitata da socialisti ed anarchici. Recentemente fallì.

Un uomo simile nè idea, nè compie attentati.

Aggiungete che i socialisti diffidavano di lui da qualche tempo e lo tenevano in conto di spia.

Daubenspeck fu denunziato da un suo amico tedesco, il quale aggiunse che Daubenspeck era stato di recente in Germania ed aveva intenzione di recarvisi di nuovo.

×

LONDRA, 2, ore 11 antim. — *(Emme)*. Si ha notizia da Bruxelles che venne arrestato colà un tedesco a nome Daubenspeck che si sospetta volesse attentare alla vita di Guglielmo II.

Viveva a Londra, donde è partito giovedì. Venne denunziato alla polizia da un suo compagno.

×

PARIGI, 2, ore 4,30 pomer. — (Jacopo.) Si riceve da Bruxelles la notizia che certo Daubenspeck, anarchico, sospetto di voler attentare alla vita di Guglielmo II, venne arrestato in seguito a denunzia di un suo amico insieme al quale era venuto da Londra, ed al quale aveva confidato il proprio progetto.

Si parla di numerosi arresti eseguiti a Berlino.

La situazione politica interna dell'Austria
(Nostro telegramma particolare)

LEOPOLI, 1, ore 7 pom. — *(Dabi)* — La *Nuova Riforma*, esaminando la situazione politica interna dell'Austria, dice essere assurdo che Badeni voglia sostenersi, barcamenando fra tedeschi e slavi (1) e sostiene che la sua politica lo condurrà prossimamente a sciogliere il Parlamento.

×

VIENNA, 1. — Il *Fremdenblatt* annunzia che le trattative le quali ebbero luogo nel pomeriggio fra il Comitato dei partiti della maggioranza parlamentare ed il presidente del Consiglio, conte Badeni, approdarono a risultati soddisfacenti per ambo le parti.

×

BRISTIZ (Moravia), 2. — L'arcivescovo di Olmütz, mon. Kohn, è venuto a presentare all'imperatore Francesco Giuseppe gli omaggi del clero.

L'imperatore ricevette le autorità locali e nel rispondere ad un loro indirizzo, disse: « Sono ben lieto di accettare la sincera espressione della vostra devozione e sperimentata fedeltà. Confido che le due nazionalità, esistenti in questo paese, mireranno il loro pacifico concorso nella via della moderazione e della conciliazione per un lavoro diligente. »

(1) Ma la politica del barcamenarsi, Badeni l'ha già a quest'ora abbandonata. (N. d. R.)

L'imperatore d'Austria alle manovre

BRISTIZ, 1. — Stasera vi fu una serenata ed una brillante fiaccolata in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe, il quale ringraziò la popolazione dell'accoglienza entusiastica ricevuta.

La Spagna e gli Stati Uniti
(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 2, ore 12,30 pom. — *(Ramon)*. Ieri giunse a San Sebastiano Woodford, nuovo ambasciatore degli Stati-Uniti dell'America del Nord a Madrid.

Temendosi dimostrazioni ostili vennero adottate alla stazione straordinarie misure di polizia, che risultarono inutili, l'ordine avendo regnato inalterato.

La stampa tutta eccita il governo a spiegare una dignitosa energia nel trattare gli affari che Woodford fosse incaricato di risolvere, attinenti alla questione cubana.

La guerra di Cuba
Atrocità spagnuole
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 11.20 ant. — *(Emme)*. Nessun dubbio può esservi più riguardo alle atrocità commesse dalle autorità spagnuole in Cuba.

Lo stesso vescovo dell'Avana ha scritto al generale Weyler contro le abbominevoli torture inflitte ad esseri umani, dicendo che se tale stato di cose continua, l'azione degli spagnuoli in Cuba non potrà più essere chiamata una guerra, ma sistema di assassinio, condannato egualmente dagli uomini e da Dio.

×

MADRID, 1. — Si ha dall'Avana che avvennero scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti nelle provincie di Las Villas, Matanzas e Pinar del Rio.

Gl'insorti perdettero 109 uomini, 96 cavalli e 81 fucili.

192 insorti si sono presentati all'indulto.

La situazione nell'Uruguay

LONDRA, 2. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che grande malcontento regna a Montevideo ed è probabile che vi avvengano disordini.

Al *Corriere della Sera* è salita la mosca al naso. Egli ci nega il permesso di dire che si offende e si umilia l'esercito ogni qual volta esso *Corriere* o i Bonfadini suoi amici, stampano che l'azione dei nostri soldati e dei loro capi in Eritrea è stata tutta un impasto di *insidie*, di *violenze* e di *malafede*, a cui bisogna por fine.

E parte, su questa base d'operazione, per un attacco a fondo, ricco di grandi paroloni e non privo neanche di qualche piccola punta d'insolenza — che non rileviamo nè rileveremo mai — ben sapendo come non ne franchi la spesa.

Ci limiteremo invece a dichiarare che tutte le volte che gli avvocati del governo e della sua piccola e bassa politica, dimenticheranno il rispetto che si deve all'esercito ed alla patria ch'esso rappresenta oltre i confini, prenderemo la parola, piaccia o non piaccia al *Corriere* — per dire loro sul muso che sono dei tristi partigiani — le cui tristissime polemiche non sarebbero tollerate in nessun altro paese del mondo.

E il dovere della protesta tanto più lo sentiamo e lo sentiremo, in quanto abbiamo potuto raccogliere dalla viva voce di più d'uno fra coloro che hanno lasciato in Africa dei brandelli della loro carne, la dolorosa impressione che avevano loro lasciato i giudizi di quel signore, il quale deve, in fondo, alle insidie, alle violenze ed alla malafede del regime militare, se può con una modesta indennità, andare a Massaua governatore civile.

Del resto siccome il *Corriere*, passando dalla difensiva all'offensiva, si diverte a dire che noi — proprio noi della *Tribuna* — siamo fra i principali responsabili dell'impresa africana, fatta « senza preparazione, senza mezzi finanziari sufficienti, e sotto un capo inetto, scelto anch'esso per fini politici » — caritatevolmente le avvertiamo, che noi abbiamo sempre deplorato e l'impreparazione e la scarsità dei mezzi finanziari con cui la guerra fu intrapresa — e che « quel capo inetto » — senza del quale alla impreparazione ed agli scarsi mezzi finanziari si sarebbe posto rimedio — fu scelto, con quali fini non sappiamo, dal marchese di Rudinì.

I discorsi del giorno
IL GOVERNATORE

Ei dunque va! Commosso alle dimostrazioni di affetto e di stima, cui è stato fatto segno in questi ultimi otto giorni, l'esimio consigliere si sobbarca, e il rassegnato senatore si sacrifica. Abbiamo tanto trepidato, in queste ultime quarantotto ore, al dubbio, al sospetto che egli non volesse cedere alle preghiere della patria, che non volesse rispondere il tanto desiato sì, al popolo aspettante! Ed eccolo, finalmente: egli piega, egli accetta, egli sottoscrive, nobile e generoso uomo, la prima ricevuta!

Nè solo a me la tua risposta è uopo;
Chè tutti questi ci hanno maggior sete
Che d'acqua fredda indo o etiòpo.

Povero *etiòpo*, cui Dante pensò nel Purgatorio, di fronte agli ermafroditi, come se lui solo, con l'indo, avesse sete, e non avesse... il resto. Ma, proseguiamo.

Perchè non avrebbe dovuto accettare?

Romualdo Bonfadini è l'uomo nato, per il posto, che, dopo tanti anni di immeritato oblio, un ministero veramente riparatore, ha finalmente riconosciuto l'obbligo di additargli e di offrirgli. Egli è bello, egli è giovane, egli è forte, egli ha fatto non si sa più quante volte il giro del mondo attorno alla fontana di Piazza Colonna: qual meraviglia dunque che il governo del suo paese abbia messo gli occhi su di lui, e gli abbia detto: Va!..? Va, per far piacere al Negus, e far dispetto alla *Tribuna*; va, per mostrare ai barbari vittoriosi, che bella faccia abbiamo noi, e per mostrare poi di ritorno agli italiani diffidenti, che bel cuore hanno i barbari; va, tu che sei vessillo tra le mie schiere, tu che sei più che torre davidica in mezzo alle tempeste, va, va: il pianto d'Italia ti segue; non vedi, non odi? — Ed egli va, naturalmente.

×

Quel Crispi! Egli rappresenta pei suoi avversari quello che l'indulgenza è pei peccatori; quello che il caramacchie è pei soprabiti unti; quello che il bucato pei panni sporchi. Un articolo, un discorso, un voto contro Crispi!, e voi siete, come per incanto, purificati, voi siete redenti, voi siete diventati degni di tutti gli onori, di tutte le fortune; e, di punto in bianco, voi diventate liberali se siete reazionari; diventate schiuma di galantuomini se non siete altro che schiuma di mascalzoni; diventate altissimi scrittori, se siete appena dei volgari industriosi della penna. Guardate qual fiotto di intriganti si agita attorno al ministero della morale! Oh, ma sono intriganti che il giorno tale hanno giurato sul loro onore di aver visto Crispi a svaligiare la diligenza del Lazio!... E allora, che si aspetta, per ricoprirli di porpora e d'oro?

C'entra forse nulla l'on. Bonfadini in questa fuggevole osservazione?

Tutt'altro! L'on. Bonfadini è, veramente, quel che si dice una brava persona. Appartenente alla vecchia Destra, fedele alla memoria del suo partito, colto, studioso, laborioso, egli ha fatto sempre delle eloquenti conferenze sullo Statuto, degli articoli non meno eloquenti sulla morale; ha fatto anche, nel '67, un ordine del giorno su Mentana; ma di questo potremo parlare in seguito. Lo strano è, che malgrado tutte le sue nobili e belle qualità, egli non ha potuto essere tanto originale da

sfuggire alla fatalità, cui dolcemente soggiacciono tutti gli avversari di Crispi, dopo che Crispi non è più al potere. Ond'è che, ad ogni nuovo ministero che succeda a un ministero Crispi, noi troviamo anche la sua non *picciolettà mano* pronta a raccogliere il melagrano:

L'albero a cui tendevi
la pargoletta mano,
il verde melagrano
dai bei vermigli fior...

Così, dopo il 31 gennaio, il melograno conteneva un posto al Consiglio di Stato; e, dopo Adua, un posto al Senato e nell'Eritrea. Curiose coincidenze, so bene; ma tali che, se si manifestassero nella vita di altri poveri mortali, giornalisti o deputati, Dio sa quali commenti e quali discussioni susciterebbero: specialmente se quei giornalisti, o deputati, avessero la disgrazia di essere o di passare per liberali, o, come una volta si diceva, progressisti.

Perchè, è bene tenere a mente questo precetto: che i liberali e i progressisti sono degli avventurieri; e i *consorti*, invece, sono dei puritani. Nè vale constatare, che le migliori prebende dello Stato, per una via o per l'altra, sotto una o sotto un'altra forma, finiscono sempre col beccarsele i *consorti*. Ohibò! Oserste voi mai discutere la condotta dei puritani? Non vedete ch'essi muoiono anche, scrivendo, stoicamente?

Sì — ma sempre con la mano distesa a chiedere l'elemosina a qualcuno: ministro o Re.

×

Io sono lieto della nomina dell'on. Bonfadini a governatore dell'Eritrea. Quella nomina mi esalta e mi conforta, come italiano, perchè mi dimostra che ancora questa vecchia terra è scossa da fremiti di giovinezza, e l'*elmo di Scipio* trova ancora audaci fronti che lo cingano e lo facciano scintillare innanzi al sole. Per trovare un ministro degli esteri, abbiamo dovuto traversare due generazioni vili ed inette; e possiamo bene ringraziare gli Dei se per trovare il ministro della colonia abbiamo avuto a fare appena lo stesso cammino! Ed è una vera fortuna che l'ubere sacro d'Italia sia sempre pieno per nudrire, all'occasione, così grandi marmocchi! Che importa, che non sappiano la geografia? Cresceranno, e apprenderanno. Che importa che dormano camminando? Troveran bene per via, una qualche balia che allacci loro le *dande*. All'on. Bonfadini pare abbiano dato Nerazzini. Una balia coi baffi, come vedete.

Nel coro unanime di lodi che i giornali di Italia hanno elevato in gloria del nuovo governatore, qualche voce discordante ha osato farsi sentire, per domandare quale sia il passato eroico dell'on. Bonfadini, che giustifichi una così eroica missione. Ma non mi par difficile dar risposta trionfale a quella insinuazione.

E con una sola parola: *Mentana*.

Vi fu un sol uomo in Italia, che, dopo le *merveilles* dei *chassepôts*, ebbe coraggio; vi fu un sol uomo che, dopo le dichiarazioni di Rouher alla Camera francese, ebbe dell'audacia; vi fu un sol uomo che, mentre Garibaldi e i garibaldini, non voluti dalla morte, piegavano la fronte al destino, si mostrò eroe in tutto il senso della parola; e quest'uomo fu Romualdo Bonfadini.

Si discuteva alla Camera italiana la condotta del ministero di fronte alla tragedia di Mentana. Assalito da tutte le parti, e da nessuna apertamente difeso, quel ministero non trovò che un Curzio, per presentare l'ordine del giorno di fiducia, e *deplorare* nello stesso tempo l'eroismo dei garibaldini che, solo, diede Roma all'Italia. E il Curzio fu Romualdo Bonfadini.

Il 5 dicembre 1867, l'on. Romualdo presentava, infatti, in favore del ministero un ordine del giorno, che cominciava così:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del governo, *deplora*... »

Deplora, cioè, Garibaldi e i garibaldini; *deplora* la più triste e *inutile* pagina della storia nazionale; *deplora* il movimento che fece schiava la patria.

E, dopo questo, v'è pure chi domanda se l'on. Romualdo ha un passato eroico? S'egli ha mai mostrato nella sua vita audacia e coraggio?

Ne ha mostrato, fratelli, e certo più ne mostrerà, seguendo sua tradizione, nel liquidare la colonia Eritrea.

Soltanto, si potrebbe osservare che, se per il primo si è contentato della gloria, per questo nuovo servizio ch'egli va a rendere alla storia del suo paese, 125,000 lire siano un po' troppe!

Rastignac.

In giro per il mondo

Il fondare un giornale quotidiano in una città inglese di provincia, costa secondo il *Ti.-Bits*, non meno di 2,500 000 franchi.

Il giornale nei primi due anni non rende, e per questo nelle spese di fondazione bisogna tener conto di quel periodo di tempo, che è improduttivo.

Le spese per i giornali di Londra sono molto più forti. Il *Times* costa 200,000 franchi la settimana, il *Daily Telegraph* 150,000.

Quest'ultimo giornale, come il *Daily Chronicle*, possiede una fabbrica di carta in proprio e consuma ogni settimana 1250 chilogrammi d'inchiostro. Il *Times* paga 2000 franchi la settimana per i resoconti parlamentari, lo *Standard* 1850, il *Daily News* 1250.

I grandi giornali del mattino pagano all'agenzia *Reuter* per i telegrammi 30,000 franchi l'anno e quelli della sera 10,000. I redattori dei giornali di Londra sono lautamente pagati. Il redattore in capo del *Times* ha 75,000 franchi, quello del *Daily Chronicle* 50,000. Uno scrittore di articoli di fondo del *Times* ha 38,000 franchi l'anno, un redattore notturno dai 18 ai 20,000 franchi.

Le rendite dei grandi giornali di Londra sono però proporzionate alle spese. Un annunzio di 30 parole nel *Times* costa 5 franchi. Si calcola che quel giornale ricavi dagli annunzi 25,000 franchi il giorno, gli altri da 7 a 13,000.

Una pagina intera del *Daily Telegraph* costa 3900 franchi, del *Daily Chronicle* 3000, del *Daily News* 2500.

Senza i proventi degli annunzi, i giornali inglesi non potrebbero essere venduti a prezzi relativamente bassi.

×

Crestomazia burocratica.

Dall'ultimo *Bollettino ufficiale* dei ministeri delle finanze e tesoro tolgo:

Cuccoli Gerolamo: — ufficiale di scrittura di terza classe, sospeso a tempo indeterminato dall'impiego e dallo stipendio.

Id: — revocata la sospensione *il 26 agosto 1897*.
Id: — morto *il 19 aprile 1897*.

Il che significa che l'infelice è stato sospeso otto giorni... nella tomba!

Senza altri commenti!!!

×

A Reggio Calabria pare che la polizia municipale venga esercitata con misure tali che in altri paesi si adotterebbero solo, che so io, per la distruzione del brigantaggio!

Sentite che cosa scrive infatti un onesto, sì, ma disgraziato cittadino, Giarmoleo Biagio, al giornale *Calabria*:

Egregio sig. direttore,

Ieri sera, stando seduto al giardino pubblico, un soffio di vento mi portò via il cappello di paglia, che andò a cadere in un'aiuola. Come avrebbe fatto un buon cristiano, corsi subito a raccoglierlo: non senza usare di ogni precauzione per non fare del danno alle piante. Ma prima ancora che riuscissi a riprendere il mio cappello, veggomi addosso quel cerbero messo dai padri coscritti a guardia delle sacre porte; il quale, con modi inurbani e spavaldi, voleva ad ogni costo trascinarmi al corpo di guardia. Mi opposi recisamente al ridicolo invito; ed egli allora dopo avermi afferrato pel petto, mise mano alla rivoltella, minacciando di esplodermela contro. E fu solo per l'intervento di rispettabili signori, i quali redarguirono fortemente quel maleducato, se il fatto non ebbe altro seguito.

Aspettiamoci dunque di leggere, quanto prima, la condanna alla fucilazione, di qualche mal cauto cittadino che avrà osato calpestare una pianticella in questo così prezioso giardino pubblico di Reggio Calabria!

×

Una piccola ammalata, di sei o sette anni, durante la notte sveglia sua madre.

— Mamma — geme la piccina — promettimi che quando sarò morta vestirai a lutto la mia bambola!...

Vice-Michel.

ECHI FIORENTINI
(Nostro telegramma part.)

FIRENZE, 2, ore 5,20 pomer. — (*Lando*.) Per le manovre di campagna dell'ottavo corpo di armata, il 68° e il 67° fanteria partiranno il giorno 6 e i reparti di cavalleria e artiglieria il giorno 7. Il quartiere generale della divisione di Firenze sarà a Pruneta in quel di Pistoia dal dì 8 sino al 17, poi a Bardalgne presso San Marcello.

Il terzo periodo di esercitazione di divisioni contrapposte dovrebbe dirigerlo il Principe di Napoli, ma questi posso assicurarvi non prenderà parte alle manovre e sarà sostituito nella direzione dal generale Heusch, comandante la divisione di Livorno.

— Il questore Martelli è partito per l'alta Italia per un mese di congedo. E' rimasto a reggere l'ufficio l'operoso e valente ispettore capo cav. Gotti.

— A palazzo Pitti ancora nessuna disposizione per la partenza dei Principi di Napoli che dovranno rimanere qui qualche tempo, non essendo pronti gli appartamenti alla reggia napoletana.

DALLA SPEZIA
(Nostro telegr. part.)

SPEZIA, 2, ore 11,15 antimer. — (*Zannoni*). Il comandante del dipartimento encomiava, con un ordine del giorno, lo stato maggiore degli equipaggi delle navi *Caracciolo*, *Miseno* e *Chioggia*, di recente tornati dalla campagna d'istruzione pel buono assetto delle navi e per l'istruzione marinaresca degli equipaggi.

— Il giorno sei al tribunale di Sarzana saranno tradotti 32 giovani imputati — secondo l'atto di accusa — d'associazione a delinquere per aver costituito in Sarzana una società anarchica.

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegr. part.)

LIVORNO, 2, ore 2 pom. — (*ali*). Prende sempre più consistenza la voce che il prefetto Sormani-Moretti non verrà altrimenti a questa prefettura, per la quale c'è chi fa il nome del marchese Campolattaro, sindaco di Napoli, e di cui si era già annunziata la nomina a prefetto.

— E' atteso qui per domani il cav. dott. Francesco Maggiotti, consigliere delegato di seconda classe, che sostituisce alla nostra prefettura il cav. D. Puccioni, destinato, come annunziai, a reggere la prefettura di Siracusa.

Il consiglier Maggiotti prenderà subito possesso del suo ufficio, reggendo provvisoriamente la nostra prefettura.

— E' giunto ieri a Livorno l'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi. Egli viene ad ispezionare i locali uffici postale e telegrafico. Speriamo che possa e sappia provvedere ai moltissimi inconvenienti che il pubblico lamenta con ragione. Egli vedrà quanto sia incomoda e ristretta la stanza di accettazione dei telegrammi all'ufficio centrale, degna di una stazione di ultimo ordine, e vedrà quanto sia pure ristretta, nell'ufficio stesso, la stanza pei fattorini.

— Per l'albo da presentarsi a nome di Livorno al conte di Torino, sono state raccolte più di 5000 firme.

— L'ufficiale di dogana Binda è stato nominato cassiere di quinta classe e destinato da Genova a Livorno.

ECHI GENOVESI
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 2, ore 2.25 pomerid. — (*Masso*). Iersera alle ore 19, proveniente da Busseto, giunse fra noi, ricevuto alla stazione dal comm. De Amicis, suo intimo amico, il maestro Giuseppe Verdi, la cui salute è quanto mai florida e perfetta.

L'illustre maestro, dopo aver pranzato al *buffet* della stazione, si recò nella propria abitazione, nel palazzo Doria.

Egli si fermerà parecchi giorni fra noi, quindi si recherà nuovamente a Busseto.

— Il fratello del maggiore Pietro Toselli, l'eroe d'Amba Alagi, indirizzò una nobilissima lettera al nostro sindaco comm. Pozzo, per ringraziarlo delle solenni onoranze che per cura del nostro comune vennero testè tributate agli avanzi mortali del glorioso soldato.

NOTE TERNANE
(Nostro telegramma particolare)

TERNI, 2, ore 1,20 pom. — (*A. V.*) Gli scorsi giorni, se non sbaglio, in queste colonne lamentavasi, e giustamente, come nessuna legge, nessun provvedimento esista in favore dei poveri bambini maltrattati da snaturati genitori.

In questi giorni venne agli orecchi dell'autorità di P. S. che certa Clorinda Amati di anni 37 da Velletri, moglie di Domenico Amati da Ferentillo, frenatore a questa stazione ferroviaria, torturava un suo bambino di 18 mesi e che versava in serio pericolo di vita.

Il delegato signor De Luca Eugenio accompagnato dal brigadiere Patrissi, si recò all'abitazione della Amati, e trovarono, infatti, il povero piccino in condizioni deplorevolissime, con due occhiale violacee che stavano a dinotare recenti percosse.

La madre dichiarò che il bambino cadendo per disgrazia si era prodotte tali lividure, come avrebbe potuto affermare il dott. Rocchetti che l'aveva prima visitato.

Interrogato quest'ultimo, smentì a sua volta le dichiarazioni della madre, la quale condotta in questura fu interrogata nuovamente.

Ora da attivissime indagini fatte in proposito è risultato che il bambino 6 mesi or sono, quando fu ripreso da balia, si trovava in condizioni eccellenti di salute, e che da quell'epoca era andato sempre deperendo per i continui maltrattamenti ai quali è stato sottoposto dalla snaturata madre.

E' risultato che la Amati percuoteva quotidianamente il piccino intimorendolo con grida altissime, sicchè il poverino è completamente inebetito.

Intanto la madre fu rilasciata in libertà, e il bambino è sempre affidato alle di lei **cure!!**

— E' stato stamani arrestato il macellaio Sabatino Paciucci, perchè ieri sera col manico dell'accetta cagionò al ragazzo Innocenzi Fortunato diverse contusioni guaribili in giorni 8, allo scopo d'indurlo a testimoniare a proprio favore in una causa penale che il suddetto Paciucci ha col proprio figlio.

APPUNTI CASERTANI
(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 2, ore 11 ant. — (*de Leonardis*). Ieri si radunò il Consiglio comunale: prese provvedimenti per la questione delle acque, procedè a parecchie nomine e deliberò intorno a molti importanti affari. L'opposizione intervenne compatta alla seduta, dandò sempre battaglia.

— Ebbi a segnalarvi tempo addietro la venuta del prof. Cerruti, della vostra Università, per una ispezione all'istituto tecnico, ove s'erano verificati gravi dissensi tra preside e professori. Ora, in seguito a tale ispezione, il preside Coppola è destinato a Perugia, il prof. De Muro a Palermo.

— A Valle Rotonda, Annantonia Varrecchia veniva assassinata a colpi di scure da Emanuele Todisco.

Una crisi municipale a Milano
(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 2, ore 4 pom. — (*V.*) Oggi ha luogo una importantissima seduta al Consiglio comunale perchè è notorio che il sindaco Vigoni e l'intera Giunta annunzieranno le dimissioni.

La causa della crisi risiede nelle difficili condizioni finanziarie del Comune che chiude il bilancio del 96 con 664 mila lire di passivo, e si prevede che maggior somma mancherà nell'anno finanziario corrente.

Poichè dunque l'amministrazione incontra un ostacolo nel governo all'approvazione del piano finanziario già approvato dal Consiglio e che consiste nel progetto d'allargamento della cinta daziaria, decise di dimettersi.

Un'altra causa determinante la risoluzione del sindaco è il fatto notorio che il governo ostacolando i provvedimenti secondo i desideri e le mene occulte di alcuni consiglieri industriali influenti nelle sfere governative, i quali hanno un personale interesse a scongiurare l'allargamento della cinta daziaria.

Sinora il sindaco propose che il numero due dell'ordine del giorno riguardante le comunicazioni della Giunta sia discusso; in fine di seduta, dopochè — disse — il Consiglio avrà provveduto ad alcune questioni urgenti, che intendiamo lasciare risolute ai successori.

Congresso medico
(Nostro telegramma particolare)

BERGAMO, 1, ore 8,20 pom. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del V Congresso medico interprovinciale lombardo-veneto, presenti duecento membri.

Il prefetto saluta gli intervenuti a nome del governo, e il sindaco per la cittadinanza.

Partecipano al Congresso illustrazioni della scienza medica italiana. Oggi si sono discussi importanti temi.

Domani continuazione dei temi riflettenti l'igiene rurale.

Le feste patriottiche di Messina
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 2, ore 2.32 pom. — (*Arena*). — Vi completo le notizie sulla festa di ieri. La serata di gala all'*Arena Peloro* riuscì splendida.

Vi intervennero tutte le autorità. La vasta sala, bene addobbata, era gremita. Gli inni patriottici furono vivamente acclamati.

A piazza del Duomo, in una certa ora, era difficile la circolazione.

Furono eseguiti tra applausi le marcie e gli inni popolari del 1848. Data la scarsità dei mezzi concessi al municipio, le feste sono riuscite assai bene. E di ciò va data una sincera lode all'assessore commendator Malo'ino, che ne è stato l'organizzatore.

Inviarono patriottici telegrammi al sindaco il generale Ponzio-Vaglia, a nome del Re; il sindaco di Palermo, i sindaci di Reggio, Milazzo, ecc.

Il telegramma del sindaco di Palermo, bellissimo, chiama Messina « città eroica, titolo guadagnatosi meritamente insieme alla riconoscenza di tutta la Sicilia. »

L'aggressione di un pazzo in ferrovia

PISA, 1. — (*Baracconi*.) Sulla linea Firenze-Pisa viaggiavano due coniugi con alcuni bambini. Alla stazione di San Romano saliva nel loro vagone un individuo elegantemente vestito e di modi cortesi. Presto si intavolò la conversazione che riuscì simpatica e geniale. Ad un tratto però quell'individuo si levò in piedi e fattosi dinanzi al signore, padre della famiglia, gli disse: — Lei deve essere macellaio di Empoli!

Alla risposta negativa ripetè: — Lei è un macellaio di Empoli che io conosco troppo bene! E bisogna finirla!

In così dire trasse di tasca una rivoltella che gli puntò contro il petto. L'aggredito fu sollecito a trattenere il braccio di quell'uomo che alla prima stazione fu consegnato al personale viaggiante il quale lo rinchiuse nel bagagliaio.

A Pisa quello strano individuo venne presentato all'ufficio della delegazione di P. S. dove presto ci si accorse di avere a che fare con un pazzo e si provvide per il pronto trasporto di lui alle camere di osservazione dell'ospedale.

UN NAUFRAGIO
(Nostro telegramma part.)

GENOVA, 2 (ore 12,40 pom.) — (*Masso*). Un telegramma del Lloyd's di Londra, in data di ieri, informa che il brigantino a palo *Salvatore Accame*, del nostro compartimento marittimo, si è totalmente perduto a Porto Praya (Capo Verde), in seguito a violentissimo temporale.

Il telegramma aggiunge che s'ignora la sorte dell'equipaggio.

Il *Salvatore Accame* era di proprietà degli armatori Emanuele Accame e figli; fu costrutto a Sestri-Ponente nel 1878; stazzava 809 tonnellate di registro, ed era comandato dal capitano Audena.

Si attendono con ansia ulteriori notizie, dalle quali si spera poter apprendere come l'equipaggio abbia potuto salvarsi.

Ancora il terribile incendio di Venezia
(Nostro teleg. part.)

VENEZIA, 2, ore 2 pom. — Sono stati esumati altri due cadaveri: quello del vigile Marconi e quello dell'imbianchino De Rossi, di cui era incerta la morte. Si continua nella ricerca degli altri due cadaveri. Lo sgombero riesce sempre più difficile, e quindi lento. I morti erano orribilmente deformati, massime il vigile.

Lo sciopero delle trecciaiuole
(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 2, ore 2,17 pom. — Continua lo sciopero delle trecciaiuole a Carmigno. Le scioperanti fecero varie dimostrazioni a causa della mancanza di lavoro.

Il sindaco marchese Ricci, l'ispettore Falcitano e il tenente dei carabinieri Marras si adoprano per la calma.

Stamani in quel paese si ebbe un'adunanza di negozianti che promisero del lavoro.

Per la medesima causa, lo sciopero si è esteso a Ponte a Greve, Legnaia e San Quirico. Le trecciaiuole si eccitarono perchè alcuni fattorini ebbero il coraggio di proporre il lavoro con il prezzo della vecchia irrisoria tariffa.

Le dimostranti fecero fuggire il fattorino Bartolozzi contro la casa del quale lanciarono molti sassi.

Si è recato sul luogo l'ispettore Casamarota. Si deplora il contegno di quei negozianti e fattorini i quali avendo accettata la nuova tariffa, non offrono lavoro, forse sperando di ridurre le lavoratrici ad accettare una paga minore. Si desidererebbe un energico intervento delle autorità.

Tavole necrologiche

LA MORTE DEL SENATORE VALLAURI

TORINO, 2. — Stamane, alle ore 5, è morto il prof. senatore Tommaso Vallauri.

Tommaso Vallauri — reputato uno dei più insigni latinisti di questo secolo — nacque a Chiusa di Pesio (Piemonte) nel 1805.

Diciottenne appena era già professore di lettere latine in Alba.

Allievo di Carlo Boucheron successe a lui nella cattedra nell'Ateneo torinese.

Fu mandato alla Camera subalpina dei deputati mercè i voti degli elettori di Mondovì, durante la VI legislatura. Eletto anche a Boves, nella stessa legislatura ebbe annullata l'elezione il 14 giugno 1858 per influenze clericali, accertate da inchiesta.

Tenuto in alto concetto anche da letterati e scienziati stranieri, Tommaso Vallauri pubblicò in italiano e in latino lavori pregevolissimi come orazioni, novelle, narrazioni storiche, ecc. commentando anche — ad uso della gioventù studiosa — varii scrittori classici.

Il 16 novembre 1882 era stato chiamato a far parte del Senato.

Con il Vallauri muore l'ultimo rappresentante di quella scuola umanistica, che fu in fiore da noi sino alla metà del nostro secolo. Le indagini critiche secondo i metodi più perfetti, la conoscenza del mondo classico incomparabilmente allargata e la nuova conquista della filosofia dettero un nuovo indirizzo agli studi del latino. I giovani accettando l'impulso vigoroso, che specie dalla Germania veniva dato alla coltura classica, forse esagerando, dettero l'assalto ai vecchi metodi.

Il Vallauri si difese, finì col rimanar solo, ma non celebre. Era un errore rimaner estraneo al progresso degli studi, ma è innegabile che il vecchio metodo aveva il segreto di farci innamorare della lingua e letteratura latina e ciò bastava al Vallauri per chiamarsi contento.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Trattenimento musicale

VITERBO, 31. — (*Tomar*). A beneficio della Sacra Famiglia e col concorso della esimia violoncellista signorina Ida Furino, ebbe luogo iersera al teatro della suddetta Associazione un trattenimento musicale dei più riusciti.

Per le vittime di Venezia — Per il varo della « E. Filiberto » il brigantino francese.

CIVITAVECCHIA, 2, ore 3 pom. — (*Di Prop.*) Iersera il ministro della marina on. Brin, dopo aver telegrafato al comandante del dipartimento marittimo di Venezia di soccorrere prontamente le famiglie povere delle vittime del dovete nel recente incendio, veniva vivamente pregato dal sindaco di Castellammare di Stabia a nome dell'intera cittadinanza, dei senatori e deputati del Collegio, perchè accordasse alcune navi della squadra di riserva per assistere al varo della nave di battaglia *Emanuele Filiberto*. Tale desiderio è stato subito accordato, tanto più che a sì solenne festa il Re, non potendo intervenire, perchè appena tornato dal viaggio in Germania, assisterà alle grandi manovre del veronese, ha delegato l'ammiraglio duca di Genova a rappresentarlo.

Cosicchè la squadra formata dalle navi *Duilio*, *Italia*, *Lepanto*, *Ruggero di Lauria*, ed altre, comandata dall'ammiraglio Morin sarà qui nei primi giorni della seconda quindicina di settembre e si tratterrà per alcuni giorni, onde dare agio ai romani di visitarla. Proseguirà quindi direttamente per Castellammare donde, dopo il varo, probabilmente si recherà a Reggio Calabria.

Viene segnalato alla capitaneria del porto che a Capo Perticato (Corsica) fu ritrovato il brigantino francese *Emilie*.

SPORT

CORSE AL TROTTO ED AL GALOPPO

GIULIANOVA, 1. — (*Cavalli*.) L'ultima giornata di corse al trotto ed al galoppo che ebbe luogo ieri nell'Ippodromo della Torre rimarrà indimenticabile per il pubblico numeroso ed intelligente che v'intervenne.

Alla *terza prova* del *Premio d'addio* per cavalli attaccati a *sulky*, giunse primo *Lemone* del signor L. Montuschi, secondo *Ferruccio* del comm. Ciafardoni, terzo *Leona* del signor Brandimarte.

Nella *Corsa d'onore* in due prove i partenti giunsero sempre nel seguente ordine: 1. *Olrak* del comm. Ciafardoni — 2. *Rocambole* del cav. Ciotti — 3. *Stellino* del conte Feliciangeli — 4. *Petronilla* del sig. Pomponi.

Nelle corse al galoppo la medaglia d'oro fu vinta da *Violetta*; quella d'argento da *Folacchino*.

TIRO AL PICCIONE

GIULIANOVA, 1. — (*Cavalli*.) Molto interessante è riuscito il tiro da me annunciato. Dopo diverse *poules* libere ebbe luogo la gara.

Il primo premio fu vinto dal sig. Suppelli di Roma con piccioni 13 su 13. Il secondo dal sig. Costanzo Trifoni con 12 su 13 ed il terzo dal sig. Serafino Trifoni con 11 su 13.

Auguriamoci che tali divertimenti si ripetano e con più interesse nel prossimo anno.

TIRO AI PASSERI

CATANIA, 1. — (*Soluto*.) Nella splendida villa del marchese Corrado Castelluccio, uno dei più forti tiratori d'Italia, ebbe luogo il tiro ai passeri col concorso dei tiratori locali.

Nel tiro d'apertura, un passero a 16 metri, il premio fu diviso tra il principe Emanuel, il cav. Antonino Ardizzone ed il sig. Antonino De Grazia, che colpirono 14 passeri su 14.

Il secondo tiro, 5 passeri a 16 metri, gara a 18 metri, il premio fu diviso tra il principe Giovanni Emanuel, il marchese Corrado Castelluccio ed il cav. Antonino Ardizzone che colpirono 10 passeri su 10.

La *poule*, un doppietto a 18 metri, fu vinta dal principe Giovanni Emanuel con tre doppietti buoni su tre.

Inutile aggiungere che il marchese Corrado Castelluccio fece gli onori di casa splendidamente. Il trattenimento fu chiuso con lo *champagne*.

Corriere giudiziario

IL FURTO AD UN PARROCO
(Tribunale penale di Roma).

La mattina del 27 maggio scorso, don Giovanni Battista De Renzi, parroco della chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, tornando dalla cerimonia delle santificazioni celebrate in San Pietro, trovò scassinata la porta della sua casa, che è annessa alla chiesa.

I ladri erano entrati nella sua camera da letto, e sfasciando una scrivania, ne avevano portato via circa duemila lire in danaro, alcuni oggetti d'argento e cartelle di rendita intestate alla parrocchia per il valore di circa dodicimila lire.

La questura, subito avvertita, procedette, dietro indicazioni confidenziali all'arresto di molti pregiudicati, due dei quali furono deferiti all'autorità giudiziaria come sospetti autori del furto, essendo stati visti più volte in quei giorni nelle vicinanze della casa derubata. Essi sono i fratelli Achille ed Alessandro Tulli, vetturini, romani; il primo dei quali secondo afferma un chierico, la mattina del furto fu visto scendere le scale della casa del parroco.

Comparsi oggi davanti al tribunale sono stati condannati Achille a 18 mesi di reclusione, ed Alessandro, che era sorvegliato speciale, a 19 mesi della stessa pena.

Essi erano difesi dagli avvocati Quirino Amici e Bonvino.

L'ARRESTO DI ADRIANO COLOCCI

Un telegramma al *Don Chisciotte* annunzia che Adriano Colocci è stato ieri arrestato ad Amsterdam.

E il *Chisciotte* commentando il telegramma, dice che il Colocci si era rifugiato in Olanda nella speranza di sfuggire all'arresto ed all'estradizione. Questo particolare non è esatto. Il Colocci notificò invece, da tempo, la sua permanenza ad Amsterdam, alla legazione d'Italia, nella speranza di essere in tempo a presentare la sua difesa al processo di Como.

Rivista economica

Sommario: La situazione dei mercati finanziari — La rendita italiana e il cambio — Il rialzo dei titoli fondiari — Le trufferie dei sedicenti banchieri di New-York contro gli emigrati italiani — La forza formidabile della produzione industriale degli Stati-Uniti.

Mentre da ogni parte sorgevano ragioni di incertezza che rendevano pesanti i mercati internazionali e presso che nulli gli affari, gli ultimi brindisi franco-russi, proclamanti l'alleanza fra i due Stati, hanno prodotto in Francia il più grande entusiasmo e risollevato il mercato di Parigi. Anche gli altri mercati, togliendo ragione dalle affermazioni di pace contenute negli stessi brindisi, hanno accolto favorevolmente quelle manifestazioni. Da ciò il miglioramento che si è avuto nei corsi alla chiusura della settimana, miglioramento di cui ha profittato anche la rendita italiana e che ha spinto il suo prezzo a 94.72 a Parigi e a 99.22 a Roma. Però le cause generali di malessere e d'incertezza dei mercati sussistono, e l'avvenimento franco-russo, che le ha fatte per un momento dimenticare, non potrà impedirne a lungo l'influsso; perciò sebbene la liquidazione di fine mese si vada compiendo da per tutto senza incidenti notevoli, pure è evidente la convenienza di andar molto cauti nell'impegnarsi in affari. E' fuori dubbio che il momento non è favorevole; vi sono in aria avvenimenti diversi, di ordine politico ed economico, che possono creare una situazione nuova nei mercati, e lo stare in guardia è imposto dalla più elementare prudenza.

Il cambio ha avuto lievissime oscillazioni, mantenendosi al disopra di 105, e in chiusura a 105.22; ma non ci pare possibile che possa andare oltre; la speculazione, almeno per ora, non può fare altro che impedirne la discesa.

Il mercato italiano dei valori bancari e industriali continua a mantenersi debole per difetto di operazioni; i titoli ad interesse fisso sono sempre preferiti ed in ispecial modo le cartelle fondiarie, che hanno raggiunto tutte corsi molto alti. Le cartelle al 5 % dell'Opera pia di S. Paolo di Torino occupano il primo posto a 522, quelle di Milano dello stesso saggio sono a 514, mentre le altre di questo stesso Istituto al saggio del 4 % sono a 509.28; le cartelle al 4 1/2 % dell'Istituto italiano hanno raggiunto il corso di 510; infine quelle della Banca Nazionale al 4 1/2 % hanno conseguito il prezzo di 503 e le altre al 4 % hanno toccato 497.50.

Le cartelle del Banco di Napoli 3 1/2 per cento netto, si sono elevate fino a 440, che è un prezzo veramente insperato. Il pubblico predilige questo modo d'impiego, e ciò fa bene sperare per gli interessi della proprietà fondiaria. Del resto, nell'insieme, da qualche tempo, la somma delle cartelle rimborsate supera o eguaglia quella delle nuove emissioni, causa la riluttanza degli Istituti a nuovi affari dopo le perdite subite da taluni di essi dopo la crisi edilizia di Roma. A proposito di questa pare ormai assicurata la maggioranza al concordato della Società Immobiliare; si assicura che le ultime difficoltà, che opponevano il gruppo tedesco e la Cassa di risparmio di Roma, siano state eliminate; non rimarrebbe quindi che l'approvazione degli azionisti e l'omologazione del tribunale per la definizione dell'accordo. E' un pesante incubo che viene tolto dal mercato; tutte le intricate posizioni in sospeso avranno così il loro assetto, e potrà seriamente iniziarsi la liquidazione della crisi. Sotto quest'ultimo rispetto il concordato ha singolare importanza e sarà accolto dal mercato finanziario con soddisfazione.

×

Vorrei richiamare l'attenzione dei ministri degli esteri e del tesoro sulla relazione del signor *John Koren*, inserita nel *Bulletin of the department of labor* del governo degli Stati Uniti, nella quale è messa a nudo una speculazione criminosa che si esercita a danno degli emigrati italiani a New-York ed in altre città dell'Unione, da altri italiani. Si tratta di migliaia di vampiri che, sotto il mendace titolo di banchieri, ricevono dai poveri lavoratori i sudati risparmi, sia per custodirli, sia per inviarli in patria; e in realtà il più delle volte se ne appropriano una gran parte, spesso li truffano addirittura. Si prova un senso di vergogna nel leggere quella relazione; non si potrebbe deturpare in modo peggiore il nome italiano. Non si debbono essere rimedi contro simiglianti abusi? A me pare che il nostro governo se ne dovrebbe preoccupare poichè si tratta di interessi economici e morali di migliaia di italiani, i quali lavorano lontano dalla patria per raccogliere un piccolo peculio e tornare nel caro luogo natio. L'intervento del governo mi pare anche necessario pel fatto che alcuni di codesti sedicenti banchieri spingono l'audacia al punto di intitolarsi *corrispondenti del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia*. Ricordo che dieci anni or sono il Consiglio del commercio, quando quel consesso si occupava di cose serie, discusse a lungo un tema la cui soluzione doveva mirare, tra l'altro, ad impedire siffatti abusi.

Si trattava di dotare le nostre colonie libere dell'America d'istituzioni di credito, le quali avrebbero dovuto raccogliere i risparmi degli emigrati italiani e procurar loro onesto impiego, e inviargli ai loro

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Il secondo, il culto che ella aveva dovuto consacrare all'uomo che l'aveva salvata dalla disperazione, raccolta quando tutto le mancava, che l'aveva trattata come una malata, ricondotta alla salute guarendo le piaghe dell'anima sua, e che finalmente l'aveva innalzata fino a sè, togliendola dall'abisso in cui era caduta.

Ah! quale impeto di rabbia sentiva egli al ricordo delle lodi echeggianti da un capo all'altro della Nièvre per quel conte di Bussey, di cui Teresa portava il nome e che certamente non avrebbe voluto cambiare con nessun altro; al ricordo degli elogi la cui eco vibrava ancora al suo orecchio e che si riflettevano sulla contessa di Bussey, su quella Teresa che era stata sua, che aveva egli posseduta per il primo, vergine ancora, tanto bella che mai aveva potuto liberarsi dall'amore di cui dopo tanti anni di separazione non aveva cessato di soffrire, pazzo di gelosia, di desiderii vani e di rimpianti sempre più acuti.

Invano egli chiedeva un diversivo ad un lavoro assiduo; invano si slanciava in corse, in cavalcate furiose attraverso l'immensità dei pascoli senza fine che si chiamano la Prateria; invano tentava egli di sfuggire alla tirannia dell'amore vittorioso con una esistenza di selvaggio, di pioniere perduto in quei deserti, vita simile a quella delle Pelli Rosse e dei Sioux, antichi proprietarii del suolo spossessati da una invasione di stranieri, che li caccia senza posa più lontano, sempre più lontano.

Al di là dei mari l'immagine di Teresa, ch'egli aveva creduto cancellata dalla sua memoria, restava sempre presente al suo spirito come ai suoi occhi.

Lo perseguiva senza posa.

Era il suo unico pensiero, il suo tormento, la sua tortura.

Era di quelle che non si possono bandire dal cuore.

Notte e giorno stava là, davanti a lui, come lo spettro del suo amore perduto.

La rivedeva coi bellissimi capelli inanellati sulla fronte, che nascondevano in parte i suoi occhi profondi, le sue orecchie così fine e rosee, e ricadevano in treccie sul suo collo di una bianchezza opaca.

Egli baciava, con la immaginazione, le sue labbra rosee come porpora, luminose nel suo volto pallido, così irresistibilmente seducente.

Aveva logorato a furia di baci la fotografia che mai non l'abbandonava e nascondeva ai suoi compagni di esilio, alla stessa guisa che teneva loro celata l'esistenza di quella donna che credevano morta.

Era questa una follia, senza dubbio, una aberrazione, una demenza ed una debolezza indegne di un uomo energico e coraggioso come lui.

Ma di certe follie come è possibile liberarsene quando ne siete stato colto?

Come è possibile resistere al tiranno di tutte le età e di tutte le persone; al re che tutte le democrazie del mondo non possono detronizzare?

L'amore!

Giovanni Redon amava con furore ed odiava allo stesso modo.

Questi due estremi si toccano,

Erano vicine le dieci del mattino.

Dalle finestre della casa del *ranch*, ad eccezione di pochi pini giganteschi che vi formavano un accompagnamento splendido, non si scorgeva che una immensità d'erbe ondeggiante, di un verde cupo, che il sole di agosto non doveva tardare a convertire in un colore di spiche mature, senza che il pascolo perdesse alcuna delle sue qualità nutritive: il che è una causa di ricchezza per gli allevatori di quel paese straordinario.

Paynel-ranch aveva subito dei miglioramenti enormi da sedici anni che Giovanni Redon vi era arrivato un giorno condotto dal visconte di Breville, suo compagno di viaggio nel piroscafo che faceva il viaggio dall'Havre a New York.

Una casa in pietra era addossata a vecchie costruzioni in legno.

I normanni di ogni tempo furono grandi costruttori.

Andate a vedere le splendide chiese ed i vecchi palazzi di Caen e Rouen.

Visitate i castelli che abbondano nelle ricche valli normanne e nel Cotentin che, dicesi, è unico al mondo, e ne rimarrete convinti.

Il barone Paynel non aveva degenerato.

Era stato ad un tempo il proprio architetto e quasi il proprio lavoratore.

Egli metteva mano all'opera e lavorava da sè.

Il risultato di questo lavoro era un edificio chiatto e solido, dove si sarebbe potuto sostenere un assedio.

Si era fatta colazione per tempo, causa una escursione che i soci si preparavano a fare nella giornata in compagnia di alcuni *cow boys*.

Quando si è alla testa di pascoli di una lunghezza di trenta a quaranta chilometri su una larghezza quasi uguale, la visita può essere lunga ed è opportuno cominciarla di buon mattino.

I padroni, a titoli diversi, di *Paynel-ranch*, s'erano alzati da mensa.

Fremont, l'ex-fittavolo del barone, l'infaticabile sorvegliante, forte uomo di quarantacinque anni, con le spalle larghe, il collo muscoloso, il torso d'Ercole, centellinava un ultimo bicchiere di *whiskey*, quando il barone chiese:

— Ebbene, cosa facciamo?

Fremont disse:

— Quello che è convenuto, il giro del *ranch*. Ci venite voi Redon?

— Io - disse il nivernese - devo lavorare... resto.

— E voi, Giovanna? - chiese il barone.

La fanciulla lo guardò sorridendo.

— Come vorrete voi. Se voi partite, partiamo; se voi restate, io resto.

Dicendo a sua madre che le rassomigliava, Giovanni Redon non aveva esagerato.

La figlia maggiore di Teresa aveva i suoi lineamenti; resi forse più accentuati dalla vita che menava, ma rassomigliantissimi.

Sarebbe stato impossibile che un vicino della contessa di Bussey od uno dei suoi famigliari non rimanesse colpito da quella rassomiglianza.

Erano gli stessi capelli ricciuti, gli stessi occhi di un nero-bleu, le stesse labbra rosse, lo stesso colorito.

Ed anche la stessa taglia svelta, le stesse forme, e quasi lo stesso incesso, con un carattere più virile e più risoluto.

Nei dintorni di New-City la bellezza di colei che non veniva chiamata che la francese era quasi celebre, alla stessa guisa che *Paynel-ranch* era citato come un luogo di delizie a confronto delle baracche dei colonnelli meglio quotate a trenta leghe all'ingiro.

La casa sopratutto era oggetto di ammirazione e quasi di meraviglia, per i vicini del barone.

Il parco da cui era cinta non aveva rivali.

Del resto non era costata che la fatica di tagliare nella foresta.

Il lettore non creda però che questa residenza avesse qualche cosa di comune con i palazzi dei milionari della vecchia Europa.

La casa di *Paynel-ranch* non aveva che una sola camera arredata con un certo lusso.

Le altre erano ammobigliate alla rustica, come ai tempi antichi.

Tutto era in legno.

Il lusso era riservato per colei che era la gioia e la luce della casa.

Giovanna era trattata a *Paynel-ranch* come una piccola regina.

Il barone aveva per lei le attenzioni più delicate e nello stesso tempo le più paterne.

Certamente anche la camera sua era delle più semplici.

Ma una rivestitura di pino copriva la nudità delle pareti; il pavimento era dello stesso legno ed anche il soffitto.

I mobili erano stati presi nelle macchie del parco, vale a dire della foresta.

Sedie, letto, toletta: tutto proveniva di là.

Ma tende di seta rossa circondavano le finestre; la biancheria destinata alla fanciulla era di una finezza estrema: grandi vasi della China potevano al bisogno contenere i fiori che il barone, giardiniere a tempo perduto, coltivava con piacere e di cui qualche *specimen* si trovava sempre a tempo, sul caminetto, riscaldato l'inverno con grossi tronchi d'albero che non costavano che la fatica di prenderli.

parenti in patria senza disoneste o illegittime falcidie. Il Consiglio concretò utili proposte; mi pare che l'on. Berio studiasse più tardi la questione a Buenos-Ayres; ma poi non ne ho sentito più a parlare. Credo che il governo farebbe bene a ristudiare la questione; la istituzione di un' agenzia ufficiale nei principali centri americani dove si compiono coteste disoneste imprese, aiutata da una larga pubblicità locale, potrebbe farle cessare. L' erario non vi rimetterebbe certo le spese, e migliaia di famiglie benedirebbero la sua iniziativa.

×

E poichè mi trovo in America mi pare utile fornire ai lettori alcune notizie statistiche pubblicate testè dal detto *Dipartimento del lavoro* degli Stati Uniti, sul valore della produzione industriale nei principali paesi del mondo e sulle diverse questioni che si riferiscono all'industria in generale. Secondo tale statistica il valore totale annuale della produzione industriale dei principali paesi, si raggaglierebbe presso a poco alle cifre seguenti:

Stati Uniti	L.	35.000.000.000
Gran Bretagna	»	20.500.000.000
Germania	»	14.575.000.000
Francia	»	11.225.000.000
Russia	»	9.075.000.000
Austria-Ungheria	»	8.125.000.000
Italia	»	3.025.000.000
Belgio	»	2.550.000.000
Spagna	»	2.125.000.000
Svizzera	»	800.000.000

L'autore della statistica cerca di giustificare la cifra elevata della produzione degli Stati-Uniti col rendiconto considerevole degli operai americani, che egli attribuisce alla superiorità del metodo di lavoro americano ed al largo impiego di macchine perfezionate. Un'altra causa di così enorme produzione consisterebbe nel prezzo poco elevato delle materie prime e l'impulso che ne risulta per l'industria. Il valore medio della produzione di un operaio americano è calcolato a L. 9440; invece per l'operaio inglese sarebbe di L. 8950, e di L. 2950 per l'operaio tedesco, francese e belga; per quello svizzero scenderebbe a L. 2165, per il russo a L. 1905 e a L. 1825 per l'italiano.

In tali condizioni l'elevatezza dei salari negli Stati-Uniti non costituisce una condizione d'inferiorità dell'industria americana rispetto a quella di altri paesi. Il salario medio degli operai nei diversi paesi è valutato dalla detta statistica per

gli Stati-Uniti . . .	a	L.	1.740
l'Inghilterra . . .	»	»	1.020
la Francia . . .	»	»	875
il Belgio . . .	»	»	825
la Germania . . .	»	»	775
la Svizzera . . .	»	»	750
l'Austria-Ungheria .	»	»	750
la Spagna . . .	»	»	600
la Russia . . .	»	»	600

La forza di competizione dell'industria degli Stati Uniti non risiede soltanto nella capacità di produzione degli operai, ma deriva altresì dalla quantità di forza motrice di cui l'industria dispone per mettere in movimento le sue macchine. Il prospetto seguente indica la situazione rispettiva di alcuni paesi a questo riguardo:

Stati-Uniti	cavalli vapore	16,000,000
Inghilterra	»	12,000,000
Germania	»	9,000,000
Francia	»	5,000,000
Austria-Ungheria	»	2,500,000
Russia	»	2,500,000
Belgio	»	1,000,000

Sebbene tutte le cifre sovraesposte siano molto approssimative e non possano essere accettate senza riserve, esse meritano però di richiamare l'attenzione del mondo industriale, perchè caratterizzano una situazione, da cui potrebbe in parte dipendere la ripartizione futura del commercio mondiale.

Diomede Carafa.

CRONACA DI ROMA

LA CRONACA DEGLI INCENDI
Ancora di quello a via dell'Umiltà

Un'altra inchiesta — oltre quella dell' autorità giudiziaria, iniziata dal giudice istruttore Formica — è stata ordinata dal ministero del tesoro ed affidata al direttore generale comm. Sandri per stabilire se vi siano responsabili dell'incendio che distrusse tutti i locali della direzione compartimentale del lotto.

Si è proceduto anche oggi a numerosi interrogatori, ma nulla è risultato a conferma del sospetto che il disastro si dovesse all'opera di qualche malvagio. A escludere tale gravissimo dubbio contribuisce anche il fatto che il fuoco si sarebbe manifestato in luogo dove meno avrebbe potuto giovare a criminosi interessi.

I vigili continuano ancora nella loro opera di sgombero delle macerie.

Un incendio ai Prati

Non è tanto facile spiegarlo, ma il fenomeno esiste. Avviene un suicidio che fa parlare molto di sè, e subito ad esso segue un numero considerevole di fatti simili come se davvero si trattasse di una epidemia. Lo stesso dicasi dei delitti, delle disgrazie e — come i lettori di questa rubrica avranno avuto modo di constatare più volte — anche degli incendi.

Ieri in via dell'Umiltà, oggi ai Prati di Castello... e domani?... Facciamo i debiti scongiuri affinchè vada dispersa la triste supposizione e veniamo all'incendio di stanotte.

In piazza del Risorgimento tra le vie Cola di Rienzo e Crescenzio esisteva una grossa baracca di legno coi muri interni di muratura a fango.

Occupava un'area di 150 metri quadrati ed era adibita ad uso di osteria da certo Rocco Orfino il quale se ne serviva pure come abitazione per sè e per la sua numerosa famiglia.

A destra trovavasi un'altra baracca delle stesse dimensioni con deposito di biciclette. Entrambe erano di proprietà del sig. Antonio Pierdominici il quale le aveva cedute in affitto.

Attualmente però l'Orfino trovavasi con la famiglia a Terni, cosichè nella baracca-osteria abitavano ora un certo Vittorio Masi e un vecchio col proprio nipote, a nome Angiolillo, di 22 anni.

Stanotte verso le due si manifestò il fuoco in questa baracca mentre il Masi e l'Angiolillo dormivano tranquillamente.

Fortunatamente due abitanti di una casa vicina, il manuale Antonio De Angelis e il bracciante Nicola Caldarelli, sfasciata con un'accetta la porta, riuscirono a metterli in salvo.

Intanto il vice-brigadiere delle guardie municipali Lorentino Nofri avvisava con grande prontezza le varie stazioni di vigili.

Dopo poco giunsero sul posto quelli della Pilotta e di piazza Rusticucci, condotti dallo stesso comandante ing. Fucci, dal capitano Jonni e dal tenente Giuliani.

Il loro lavoro dovette limitarsi ad isolare l'incendio acciocchè non si propagasse alla baracca dei velocipedi. Quella, già invasa dalle fiamme, era ormai votata alla distruzione. Infatti di essa non rimasero in piedi che due o tre muri affumicati.

L'accorrere delle pompe, fra cui una grande a vapore, e il bagliore del fuoco che si distingueva da più punti della città, fece accorrere sul luogo una numerosa folla, tra cui vedemmo il colonnello dei carabinieri Pezzati, il capitano Santoni e molti funzionari di P. S.

Il danno si calcola cinquemila lire, che saranno pagate dalla società presso la quale lo stabile era assicurato.

Bollettino meteorologico del 2 settembre. — *In Europa* — La pressione è bassa al nord dell'Inghilterra con barometro a 741; è alta al sud-ovest.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è ovunque diminuito fino a 2 millim. Si sono avute nebbie al nord e al centro.

Stamane il cielo era vario al nord e nell'alto versante tirrenico. Sereno altrove.

Barometro — Interno al 763.

Probabilità — Venti deboli e freschi specialmente meridionali. Cielo in generale sereno.

Roma — Barometro a mezzodì 763,4 — Umidità relativa: 43 — assoluta: 12,99 — Vento a mezzodì: S W debole —. Stato del cielo: sereno.

Cronaca del caldo — Temperatura d'oggi a Roma; massima 30,5 minima 19,7.

Nelle altre città d'Italia si ebbero gradi 34,8 a Foggia. 33,5 a Siracusa, 32 a Caltanissetta, 31,5 a Cagliari e Catania, 31,4 a Benevento, 31,3 a Lecce, 31,2 a Forlì, 31 a Verona e Rovigo, 30,8 a Milano, Ancona, Teramo e Caserta, 30,7 a Camerino e Macerata, 30,6 a Parma e Arezzo, 30,5 Massina ed Ascoli Piceno, 30,3 a Pavia, 30,2 a Treviso, 30,1 a Firenze e Palermo, 30 gradi a Grosseto e Pisa.

I concerti di stasera — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell' 11.o reggimento fanteria eseguirà stasera, dalle ore 8 1/2 alle 10, in piazza Colonna:

1. Meyerbeer, Marcia dell'incoronazione nel *Profeta* — 2. Mercadante, *Il Reggente*, sinfonia — 3. Suppé, *Boccaccio*, pot-pourri — 4. Gounod, *Ave Maria*, melodia religiosa — 5. Verdi, *Rigoletto*, preludio, ballata, quartetto e coro di introduzione — 6. Waldteufel, *Espana*, waltzer.

— In piazza del Popolo, dalle 8 1/2 alle 10, suonerà il concerto degli allievi carabinieri.

Lo sciopero dei tipografi dello stabilimento Nazionale terminerà domani mattina avendo il proprietario cav. Giovanni Bertero annuito ai desiderii del personale.

Il signor Francesco Capecciai, ritenuto la principale causa del dissidio, ha creduto bene di dare le sue dimissione da direttore dello stabilimento.

Pel rincaro del pane. — La Società anonima cooperativa molini e forni in Roma, a capitale illimitato al rogito del notaio Colizzi cav. Alessandro e il Consiglio d'amministrazione ha eletto nel suo seno: a presidente l'avv. comm. Benedetto Palumbo, a vice-presidenti l'avv. Giovanni Lanza, ed il negoziante Vito Nicola Scuro, a segretario il sig. Alberto Febraro, a sindaci effettivi i sigg. ing. Angelo Rey, ing. Felice Ravinetti, dott. Dante Sera ed a supplenti i sigg. Dante Lorenzini ed Oreste Lugli.

Le adesioni si ricevono tutti i giorni nell'ufficio provvisorio via Cernaia n. 9-A.

Un concerto straordinario in piazza Colonna. — Domani sera il concerto di Albano, diretto dal maestro Pietro Giannini, passando per Roma di ritorno da Filacciano, eseguirà in piazza Colonna uno scelto programma musicale.

Gita ciclistica Roma-Napoli. — Domenica mattina, sotto la direzione del consolato del Touring-Club partirà per Napoli una comitiva di ciclisti, là diretti per le feste di Piedigrotta. Nella nottata poi partirà la squadra Audax-Club che compirà il percorso in una nottata.

Voleva morire a undici anni! — Stamane la giovinetta undicenne Auredea nella sua abitazione in via del Quirinale n. 16 ha tentato di suicidarsi bevendo della stricnina.

Presa da dolori, dal padre Luigi, fu accompagnata all'ospedale della Consolazione, ove i medici la giudicarono guaribile in 10 giorni.

La ragazzina interrogata dalla guardia Pine sul motivo che l'aveva spinta a desiderare la morte rispose che *era stanca di vivere*.

A undici anni!

I ladri lavorano. — Stanotte i soliti ignoti mediante scasso penetrarono nei locali che servono di alloggio e cucina agli « specialisti » del genio, in via Lepanto e portarono via quattro marmitte del valore di lire 35 appartenenti alla brigata e 12 orologi in danno del soldato orologiaio Virgilio Cianni.

Questa notte i ladri, mediante chiavi false e scalpelli, tentarono di penetrare nell'ufficio dell' Economato di Santo Spirito, ma disturbati dalla presenza nel locale dell'impiegato particolare Tito Galloni si diedero alla fuga, lasciando scalpelli e chiavi.

Pugni tra un avvocato e un capitano in piazza dei Cinquecento. — Stanotte presso il caffè Morteo in piazza dei Cinquecento, sorse un battibecco tra una guardia municipale e certo Cesare Bassani, rivenditore di giornali.

Il capitano d'artiglieria sig. Giacomo Sacchero, seccato di quella scena, si avvicinò alla guardia e la invitò a [illegible] il rivenditore importuno.

Alcuni cittadini presero in mala parte l'intromissione forse inopportuna del capitano, e la commentarono non troppo benevolmente.

Il Sacchero allora, a cui parve di avere udita la parola « vigliacco » si rivolse a chi credeva l'avesse pronunciata, e gli lasciò andare uno schiaffo.

Ne nacque una colluttazione tra lo schiaffeggiato avv. Ettore Ferrini e l'ufficiale, ma presto ebbe fine per l'intervento di alcuni cittadini.

Si recarono quindi tutti alla regione di pubblica sicurezza del Macao, dove chiarite le cose, e constatato che l'avv. Ferrini non aveva pronunciata la parola di cui si era offeso il capitano, questi riconobbe il suo torto e si riconciliò con l'avversario.

Alla spiacevole scena furono presenti anche i generali di San Marzano e Gobbo.

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa sua nella assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia al rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

Piccola Cronaca

D.r ADLER DENTISTA AMERICANO [illegible] giorni dalle 9-12 e dalle 4-5. Via Nazionale, 114.

NEURASTENIA

Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma cav. Pierandrei. 5220 R

Denaro nascosto !!!
Denaro trovato !!!

Ricercate sempre nelle vostre vecchie corrispondenze e sui giornali che ricevevate prima del 1862 i francobolli antichi e specie quelli dei governi passati d'Italia, come p. es. Napoli, Sicilia, Toscana, Parma, Modena, ecc. che potete vendere ad ottime condizioni e preferibilmente se ancora attaccati ai giornali e lettere intere.

Lire **centosettantacinque** (175) e più si pagano per ogni francobollo di 1/2 Tornese di colore bleu della posta Napoletana con trinacria e cavallo e che si usavano sui giornali e circolari nelle provincie Napoletane al 1860.

Lire **cinquanta** (50) e più per ognuno di 1/2 Tornese anche bleu con la croce bianca nel mezzo ed in corso nelle provincie Napoletane dal 1860 al 1861 per giornali e circolari. Dietro richiesta fatta anche con semplice carta da visita viene spedito gratis il listino di tutti i prezzi che si pagano *per prezzi costanti* dalla casa Ettore Ragozino di Napoli, la più importante d'Italia, fondata nel 1878.

Avvisiamo i Signori collezionisti che il nuovo listino dei prezzi ai quali vendiamo i nostri francobolli, sarà pubblicato nei primi di Ottobre, sarà bene però farne la richiesta anche da ora per essere tra i primi ad averlo.

Dirigere lettere, richieste di cataloghi ed offerte alla casa

ETTORE RAGOZINO
7662 N *Via Roma, 200 — Napoli*

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Capitale L. 20,000,000 interam. versato
Sede Centrale Milano - Sedi: Firenze, Genova, Roma

SEDE DI ROMA

Via del Plebiscito, 112, Pal. Doria Pamphily (Piazza Venezia)

Operazioni e servizi diversi

Conti correnti liberi, 2 1/2 0/0, con vincolo di un mese 2 3/4 0/0.

Libretti di risparmio e piccolo risparmio 3 0/0 e 3 1/2 0/0.

Buoni fruttiferi, 3 0/0, 3 1/4 0/0 e 3 1/2 0/0.

Riporti ed Anticipazioni sopra deposito di titoli garantiti dallo Stato e sopra valori industriali.

Divise estere e monete, compra e vendita.

Assegni cambiari e Chèques, emissione su piazze italiane ed estere.

Effetti pubblici e titoli diversi, compra e vendita per commissione.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Deposito di titoli in custodia ed in amministraz.

Cassette di custodia, in abbonamento.

Incasso gratuito di cedole e titoli estratti, pagabili a Roma, per i correntisti, librettisti, ed abbonati alle cassette. 3924 R

(Le Casse sono aperte dalle ore 10 alle 16).

BAGNOLI (Napoli) Stabilimento Termale — Bagni Termominerali Acqua a 38°. Pensione e Restaurant. Bagni di mare. Idroterapia. Prezzi miti. Aperto tutto ottobre.

NUOVA ANTOLOGIA Rivista di scienze, lettere ed arti che si pubblica in Roma il 1° ed il 16 di ciascun mese. Il fascicolo n. 17 del 1° settembre 1897 contiene:

1. « Per Antonio Rosmini, » Antonio Fogazzaro — 2. « L'idolo », romanzo, (parte quinta), Gerolamo Rovetta — 3. « Il giubileo del re Oscar, » Angelo De Gubernatis, prof. della R. Università di Roma — 4. « Cronache antiche friulane », Pompeo Molmenti, deputato — 5. « Dante e Bertram Dal Bornio, » Michele Scherillo, prof. nella R. Accademia scien. lett. di Milano — 6. « Una gita in Palestina » (Gerusalemme), principe Baldassarre Odescalchi, senatore — 7. « Il sistema penitenziario e il domicilio coatto in Italia, » Jessie W. Mario — 8. « Donizzetti, » Valetta — 9. « Marcello Malpighi e la scienza medica italiana » — 10. Da Pietroburgo. « La visita di Felix Faure, » Benedetto Cirmeni — Cronaca e notizie.

Prezzi d'abbonamento all'anno: Roma L. 40 — Italia L. 42 — Estero L. 46. — Ciascun fascicolo separato L. 2. Presso i principali librai e le primarie stazioni di ferrovia. 11 R

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Venezia, 2, ore 3,45 pom. — *Grave disgrazia.* — In una casa in costruzione alla Giudecca l'operaio Antonio Marcon, d'anni 23, cadde da un'altezza di 12 metri. Fu raccolto cadavere e trasportato all'ospedale.

Milano, 2. — *Tre coatti.* — Iersera alle 5 1/2 il coatto Alfano Salvatore, di 34 anni, per futili motivi uccideva a colpi di coltello alla gola l'altro coatto Paolelli Ferdinando.

Catania, 2, ore 2.20 pom. — *Gli scioperanti garzoni fornai* ieri si recarono in Aci-castello dove passarono la notte. Un lavorante cadde da un bastione morendo sul colpo.

Gli scioperanti deliberarono di dare alla famiglia lire 500 inoltre un mensile di lire 30 e di provvedere alla sorte delle tre figlie del defunto. Poi rientrarono in Catania alla spicciolata. Fu notato un gran numero di questurini e carabinieri.

Nei forni ordinari il pane ieri ed oggi non è mancato. Il sindaco ha pubblicato un manifesto assicurando la popolazione che l'ordine finora è perfetto.

INFORMAZIONI

LA PARTENZE DEI REALI per la Germania

Ci telegrafano da Milano:

« Stanotte alle 23,55 i Sovrani partono da Monza, linea del Gottardo, per recarsi in Germania. Il treno è composto di dodici carrozze. Seguono i Reali i dignitari militari e civili.

Furono diffusi molti manifestini dal Circolo Adriatico Orientale e dal Comitato di Trieste, contro questo viaggio e contro la triplice. »

×

La *Stefani* poi ci commnica da Monza, 2:

Le LL. MM. il Re e la Regina partiranno stanotte per Homburgo, accompagnati dal ministro degli affari esteri, on. Visconti-Venosta, e dai loro seguiti.

Saranno al seguito di S. M. il Re: il primo aiutante di campo generale e reggente il ministero della Real Casa, tenente generale Emilio Ponzio-Vaglia; il prefetto di palazzo e gran mastro delle cerimonie, conte Cesare Gianotti; gli aiutanti di campo generali, maggiori generali Emilio Appelius e Coriolano Ponza di San Martino; gli aiutanti di campo, tenenti colonnelli Luigi Greppi e Cesare Santi, ed il capitano di corvetta Paolo Thaon di Revel; il mastro delle cerimonie, comm. Cosimo Peruzzi; il medico di S. M., dottor Giovanni Quirico; il direttore superiore della segreteria particolare di S. M., comm. Saverio Nurisio.

Saranno al seguito di S. M. la Regina: il cavaliere d'onore, marchese Ferdinando Guiccioli; le dame di Corte, duchessa Teresa Massimo e marchesa Maria Trotti; il gentiluomo di Corte, conte Gerolamo Oldofredi Tadini.

ALLA RICERCA DEL GUARDASIGILLI
Si ricorrerebbe all'on. Coppino?

Si ricorrerebbe all'on. Coppino, il quale sarebbe stato pregato a venire a Roma — ma non per il posto di guardasigilli, sibbene per quello di ministro dell'istruzione pubblica.

E in tal caso l'on. Gianturco passerebbe alla grazia e giustizia.

Ma noi ne dubitiamo. E non soltanto ne dubitiamo perchè l'on. Coppino, fino a ieri d'opposizione, difficilmente s'acconcerebbe col ministero; ma ne dubitiamo anche, e fortemente, perchè l'onorevole Gianturco si è più d'una volta dichiarato avverso a certi processi d'indole politica, contro i quali egli ha anche eloquentemente perorato alla Camera.

UNA SECONDA LETTERA?

L'*Opinione* di questa sera rivolge uno scongiuro al senatore Canonico perchè scriva una seconda lettera, per smentire la interpretazione data dalla *Tribuna* a quella che egli diresse al *Secolo XIX*.

Lasciamo ben volentieri ai lettori di giudicare della spontaneità e quindi del valore che questa seconda lettera avrebbe.

I CONFINI ERITREI

Ci viene assicurato che il comandante del corpo di stato maggiore, interpellato circa i confini proposti, come dice il dottor Nerazzini, dal negus per l'Eritrea, abbia manifestato il parere che siano indispensabili ad assicurare una buona linea di difesa non solo le posizioni di Adi-Cajè, ma anche quelle di Adi-Ugri.

Intanto il dottor Nerazzini prosegue la sua crociata a favore della tesi sostenuta dal *negus*, invocando in suo soccorso anche l'opinione del capitano Ciccodicola, al quale presta l'affermazione che la difesa della nostra sinistra si possa fare *nella stretta Halai Mahio*.

Non perchè al capitano Ciccodicola non sia lecito avere una opinione più fondata e seria di quella del ministro della guerra e del capo del nostro stato maggiore, ma perchè la semplice lettura della carte topografiche provoca una matta ilarità alla bella trovata di una stretta Halai-Mahio, ci rifiutiamo a credere che il capitano Ciccodicola abbia mai potuto pensare a suggerire un tale argomento.

Possiamo consentirlo tutt'al più al dottor Nerazzini, che non è mai stato un forte topografo, come si vede dagli itinerarii da lui pubblicati, e che, a quanto pare, non si è, negli ultimi tempi, perfezionato nella materia.

L'ARRIVO DI RUDINÌ E DI NERAZZINI

Stamane alle 7 e 5, provenienti da Monza, sono giunti in Roma il presidente del Consiglio dei ministri on. Di Rudinì, e il maggiore Nerazzini.

Si trovavano a riceverli alla stazione tutti i ministri e sottosegretari di Stato presenti in Roma.

La lettera di Menelich ed il confine

MILANO, 2, ore 3,55 pom. — Telegrafano da Monza al *Corriere della Sera* che la lettera che Menelich ha mandato, per mezzo del maggiore Nerazzini al Re, fece a questi buona impressione. E' scritta nel modo più rispettoso ed il confine dell'Eritrea stabilito col maggior Nerazzini (che non volle accettare le responsabilità di firmarlo) è presentato non già come una condizione *sine qua non* per la pace, ma come un accomodamento che sottopone al Re ed al governo italiano.

Il giornale aggiunge: — Se non siamo male informati, dopo essersene occupati insieme il Re, il presidente del Consiglio, ed il ministro degli esteri avrebbero accettato il trattato concluso dal maggior Nerazzini ed approvato il nuovo confine.

Siamo lieti anche noi che questa volta la lettera del *negus* non lasci desiderare quanto alla forma; ciò avrà contribuito a far dimenticare quelle molto *meno dimesse* da lui scritte in antecedenza al sovrano d'Italia.

Non ha d'altronde il *negus* ragione di non mostrarsi più che deferente nella forma verso di noi, che, nelle sostanza, le siamo tanto verso di lui?

Un'ultima prova della nostra buona volontà si troverebbe nello stesso telegramma del *Corriere*, secondo il quale avremmo senz'altro accettato il confine che il *negus* ci proponeva come tema di semplice studio.

Ma questo non vogliamo credere, ed è anche contradetto da nostre informazioni, secondo le quali avrebbe prevalso il concetto difeso dall'on. Pelloux in Consiglio di ministri, rispetto ad Adi-Cajè — concetto che il ministro della guerra, più fiero del *negus*, avrebbe avanzato come condizione *sine qua non* della sua permanenza nel ministero.

Un incidentino franco-tedesco
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 4,30 pom. — *(Jacopo).* La scorsa settimana, alcuni ragazzi tedeschi in escursione, avendo passato la frontiera portando una piccola bandiera tedesca, questa venne loro strappata e lacerata da un doganiere francese.

Questo fatto produce in Germania un certo rumore.

Gli anarchici di Marsiglia
(Nostro tel. part.)

MARSIGLIA, 2, ore 9 ant. — *(Bep).* Gli italiani presunti anarchici arrestati tempo fa perchè detentori di materie esplosive, vennero condannati a sei mesi di carcere e cinquanta franchi d'ammenda.

Il re del Siam a Parigi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 2, ore 10,25 ant. — *(Jacopo.)* La venuta del re del Siam a Parigi fu preceduta da uno scambio di lettere molto amichevoli fra il re e il presidente.

Il re del Siam avendo assicurato Faure delle profonde sue simpatie per la Francia e che era lieto di venirgliene ad offrire una prova, Faure gli rispose che egli era anche più lieto, e che sarà ricevuto come amico.

La visita essendo ufficiale, Faure viene a Parigi il giorno 12, per ricevere il re con tutti i ministri.

Il re abiterà nel palazzo che gli è stato preparato all'*avenue Hoche*.

Vi saranno feste a Parigi e a Versailles.

Il sindaco di Tolone pugnalato
(Nostro tel. part.)

PARIGI, 2, ore 10,30 ant. — (Jacopo). — Iersera alle sette, mentre il tenente colonnello Pastoureaux, nuovo sindaco di Tolone, usciva dal Consiglio municipale, gli si avvicinò certo Pastorelli, còrso, ex-agente di polizia destituito dall'ex-sindaco Ferrières, chiedendogli se voleva rimetterlo in servizio. Il Pastoureaux gli rispose: « No, perchè siete troppo mal quotato. »

Immediatamente Sinibaldi, cognato al Pastorelli, operaio all'arsenale, estrasse un coltello infierendo al Pastoureaux quattro colpi: due all'inguine, uno alla coscia ed uno al ventre gravissimo.

La folla stessa arrestò l'assassino, intenzionata di fargli giustizia sommaria. La polizia a stento ne lo sottrasse.

Il sindaco, in condizioni disperate, venne condotto all'ospedale in una vettura d'ambulanza, mentre la folla facevagli dimostrazioni di simpatia gridando: « Viva Pastoureaux! Morte all'assassino! »

L'ultima fase della vertenza greco-turca
(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 2, ore 11,30 ant. — La Camera dei rappresentanti ha approvato ieri in terza lettura l'esercizio provvisorio per due mesi e la legge che proroga la ritenuta sull'uva secca di Corinto. Indi si è aggiornata.

In risposta alla domanda delle potenze riguardo alle fonti di reddito che potrebbero essere devolute al pagamento del debito per l'indennità, il governo, oltre le entrate del bollo, ha offerto anche i proventi dei monopolii e dei tabacchi lasciando alle potenze di scegliere fra le tre garanzie.

Quanto alla possibile ed immediata accettazione del controllo dei cespiti indicati, si crede che il governo suggerirà una forma di controllo uguale a quella imposta dalle potenze protettrici nel 1832, riguardo al debito contratto dopo la proclamazione della indipendenza della Grecia. Quanto ai vecchi creditori della Grecia, il governo proporrà che nel trattato di pace sia inserita una clausola che obblighi la Grecia a definire la questione subito dopo che la pace sia conclusa.

Il governo protestò contro la proposta della cessione di una parte del Peneo fra Gonnitza e Koutzachero alla Turchia.

×

COSTANTINOPOLI, 2. — I giornali turchi pretendono sapere che in seguito ad intervento dello czar presso il Gabinetto inglese, è da attendersi, fra tre o quattro giorni, un accordo definitivo sulle attuali divergenze intorno ai preliminari per la pace greco-turca.

×

VIENNA, 2, ore 4 pom. — *(D. S.)* Scrivono da Atene alla *Neue Freie Presse*, che le potenze, eccetto la Germania, accettano le garanzie del prestito per l'indennità di guerra offerte dal governo greco: cioè gli introiti doganali del Pireo e l'imposte del bollo.

La Germania sola insiste che siano garantiti prima i diritti degli antichi creditori dello Stato.

La situazione in India
(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 2, ore 11,20 ant. — *(Emme).* Secondo notizie di fonte francese l'emiro dell'Afganistan ha convocato un *meeting* di mollah, o preti, a Caboul, per discutere sulla situazione.

Secondo le stesse informazioni, l'emiro avrebbe ordinato ai fedeli di tenersi pronti per una guerra sacra, e di informarlo del numero degli uomini di cui ogni tribù può disporre. In questo modo egli tenterebbe a creare una specie di *landsturm* da servire di riserva per l'esercito regolare.

Queste notizie contrastano stranamente con quelle ufficiali inglesi; ma meritano di essere tenute in conto perchè la stessa azione del governo indiano verso l'emiro fa dubitare riguardo alla sincerità delle notizie dallo stesso governo [illegible].

— Telegrafano da Bombay che durante l'assalto di Kotal ebbe luogo un tradimento. Le porte della fortezza furono aperte dall'interno, e la guarnigione, composta in gran parte di afridi, fraternizzò cogli assalitori.

Che il governo abbia ragione di dubitare della lealtà delle truppe indigene, lo dimostra il fatto che a Samrud queste furono disarmate.

×

SIMLA, 2. — Una posizione inglese nel Beluchistan è stata attaccata, il 29 scorso mese, dagli insorti. La guarnigione fu massacrata.

Le tribù musulmane della costa del Malabar sono insorte.

La linea telefonica Budapest-Berlino
(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 2, ore 10 ant. — *(Hy.)* Con speciale solennità venne inaugurata la linea telefonica inter-urbana fra Budapest e Berlino. Per incarico del ministro del commercio, il presidente della direzione ed amministrazione delle poste e telegrafi ungherese rivolse al ministro delle poste germaniche in Berlino, telefonicamente, il seguente discorso:

« Con oggi è scomparsa la distanza di mille chilometri fra noi e lei. La scienza mise in contatto diretto fra loro due nazioni. Caro collega, sono felice di poter per il primo esprimere, per mezzo di questa mirabile scoperta della scienza, l'augurio della nazione ungherese, che questa nuove istituzione possa in qualche modo concorrere ad avvicinare anche più fra loro l'imperatore di Germania e il re d' Ungheria, la nazione germanica e l' ungherese legate l' una all'altra da saldi vincoli di amicizia. Sia benedetta l'opera e chi l'ha creata. »

Il sottosegretario di Stato germanico al ministero delle poste e telegrafi rispose pure, telefonicamente, in termini molto entusiastici.

Alla ricerca della " Fiducia „

MADDALENA, 2. — La regia nave *Ercole*, inviata d'ordine dell'onor. ministro della marina alla ricerca della nave-goletta *Fiducia* che fu il 14 scorso agosto assalita dai pirati del Riff, la incontrò ieri a Capo San Sebastiano, rimorchiandola a Marsiglia.

Un nostro dispaccio da Parigi ci annunzia che i tre alberi *Fiducia* è entrato nel porto di Marsiglia, e il console italiano vi salì a bordo per aprire un' inchiesta.

Disastro ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 1. — In seguito ad una frana, un treno di viaggiatori è precipitato dal terrapieno, presso Mayfield.

Vi sono quattro morti ed una trentina di feriti.

UN DRAMMA SULLE ALPI

SION (Vallese), 2. — Quattro escursionisti che facevano l'ascensione del monte La Sala, fra loro allacciati con fune, sono stati trascinati da una valanga, nel momento in cui stavano per raggiungere la vetta.

Le vittime sono Genia, pastore protestante a Sion, e tre suoi convittori, cioè uno inglese e due svizzeri.

ANCORA I PIRATI DEL RIFF

MADRID, 2. — I pirati moreschi attaccarono nuovamente presso la spiaggia di Alhucemas la nave portoghese *Rosita*, facendone prigioniero un marinaio.

Gendarmi catturati dai briganti
(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 2, ore 4 pomer. — *(D.S.)* Si dice che il capo della gendarmeria di Trikala che con 15 gendarmi inseguiva i briganti, è stato circondato da essi e fatto prigioniero.

BORSE E MERCATI

Roma 2.

Ore 3 pom. — Fermezza ma sempre pochi affari. Rendita 99.42 1/2 e 99.37 1/2: contante 99.15 — Rendita 4 1/2 contante 108.35 a 108.40 — Omnibus deboli da 234.50 a 233 — Condotte 206.50 a 206.75 Metallurgica 125.75 — Gas 848 — Terni 380 — Risanamento 28.

Cambi: Parigi 105.20
Londra 26.50.

Parigi. 2 agosto 1897.

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	103 45	103 55
Id. 3 % perp.	»	104 35	104 20
Id. 3 1/2	»	107 17	107 20
Rendita italiana 5 %	»	94 50	94 45
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 —
Rendita Turca (nuova)	»	22 1/2	22 57
Banca di Parigi	»	— —	807 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	62 22	62 47
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	598 —
Azioni Suez	»	— —	3275 —
Meridionali a termine	»	679 —	677 —
Rendita Portoghese	»	— —	21 [illegible]
Rendita Russa 3 %	»	96 —	95 65
Banca di Francia	»	— —	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 3 settembre 1897)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105,22

Torino — Grani, calmi: Piemonte L. 28.50 a 29; naz. d'altra prov. 29.50 a 30; esteri di forza 30.50 a 31; granoni 14.25 a 15.75; gialloncini e pignoletti veneti 16 a 16.50; avene 15.50 a 16; superiori e grigie 16.25 a 16.75; segale 19 a 19.50; farine n. 1 40 a 40.50; marca B 39 a 39.50; riso mercant. 38.50 a 39.25; fioretto 43.75 a 44.75, al quint. [illegible]

Messina — Granone in rialzo: Taganrog duro fr. 19.75 da bordo; francesa 29; farri 27.75; realforte 28; sammartinara 27.75; majorche Biancavilla 28; Terranova 27.75, al quint.

Olii, sostenuti, ma senza affari: giallo fine a magaz. L. 75.96; corrente 72,07; gennaio-giugno 1898 73.63.

Gallipoli — Olii, in aumento, a Ducati 25,80 la salma.

×

Marsiglia — Grani, calmi, invariati. Duro Tunisi, Bona o Philippeville fr. 24.75 a 25.

Olii, fermissimi: Bari extra fr. 150 a 160; sopraff. 140 a 145; corrente 130 a 135; Spagna extra 140 a 145; sopraff. 130 a 135; Sicilia extra 130 a 135; sopraff. 115 a 120; lavati e raff. di Corsica e Riviera pronti 45 a 48 il quint.

Tunisi — Grano duro superiore fr. 26 a 26.50; mercant. 23.50 a 25; orzo 14.50 a 15; granone bianco 11 a 11.50; giallo 13 a 13.50; avena 15.25 a 15.75, al quint. f. b. Tunisi.

Olio sopraff. Susa 102 a 103; Darbelmi 90 a 91; Masseri 69 a 70; Beidi Tunisi 88 a 89, al quint.

New York — Grano rosso disp. C. 98 7/8; prossimo 96 1/8; 2/m dopo 95 1/4; dicembre 94 3/8; granone 37 1/4; farine extrastate D. 4.35; nolo cereali per Liverpool 3 1/4; cambio su Londra 4.83 1/4; su Parigi 5.20.

Caffè, sostenuto: Rio n. 7 disp. C. 6 7/8; prossimo 6.25. Zucchero mascabado n. 12 C. 3 1/4. Petrolio Standard white C. 5.75.

Havre — Caffè, calmo: Santos g. a. pel corrente fr. 42.25; 2/m dopo 42.75; 4/m 43.25; 8/m 44.25.

Anversa — Limoni Messina fr. 17 a 18; Palermo 17, la cassa. Nocciole rotonde di Napoli 68; Messina 54, al quint. Mandorle principessa pianura con guscio 180 a 190, il quint.

Calcutta — Juta, calato abbondante, qualità migliore, mercato debole, domanda lenta, noli fermi: prime marche rupie 27.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

DIFFIDA

Paolo Ciabattini del fu Luigi, possidente e negoziante domiciliato in Orbetello, rende di pubblica notizia e diffida tutti coloro cui venissero presentate una o più cambiali dal medesimo firmate come giratario, di ritenerle assolutamente nulle e di nessun valore, perchè il detto Ciabattini non ha alcuna cambiale colla propria gira in corso. **PAOLO CIABATTINI.**
Orbetello, 1° settembre 1897.

Prima di mettervi in viaggio, voi che andate soggetti ai mali di testa ed alle nevralgie, munitevi di tavolette di « **Migranina** » del dott. Overlach, marca « **Leone** ». Nelle farmacie

IMPIEGHI VACANTI Antica Ditta Editrice di Roma cerca tre impiegati. Posizione stabile, sicura. Richiedesi onestà, puntualità, attività. Devono saper bene tenere libri e corrispondenza. Dare referenze. Scrivere N. 4051, presso Haasenstein e Vogler, Roma.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 48 — Venezia
Premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari.

VENDITE IMMOBILIARI

Si rende noto che nel giorno di sabato 4 settembre 1897 alle ore 10 nello studio del notaio dott. cav. Angelo Bacchetti posto in piazza di Spagna n. 58, e sull'istanza del rag. Attilio Reali curatore del fallimento della Ditta Sesto, Settimio ed Ottavio fratelli Maggiorani si procederà alla vendita mediante pubblico incanto di diversi fondi rustici ed urbani nei Comuni di Roma, Tivoli, Montecelio, Arsoli, ecc.

Per le condizioni della vendita e descrizione dei fondi rivolgersi al detto notaio o al curatore in piazza di Spagna n. 20.

PARAFULMINI — Vedi avviso in quarta pagina

La Madonna degli Ansidei
DI RAFFAELLO

Un milione settecentocinquanta mila lire furono pagate dall'Inghilterra per questo solo quadro, il triplo del più alto prezzo che fosse stato mai pagato per una pittura.

Questo quadro è universalmente riconosciuto quale uno dei più perfetti lavori del mondo ed è anche uno dei più nobili concetti del cristianesimo. Raffaello è sopra ogni altro il pittore della maternità e dell' infanzia. L'amore disinteressato della madre e la fede innocente del bambino sono fra i sentimenti umani quelli che più si avvicinano alla divinità.

Questo quadro rappresenta la Vergine col Bambino venerati da San Giovanni e San Nicola da Bari. Nel centro, la Vergine sta seduta col Bambino Gesù sul suo ginocchio sinistro. Lo sorregge colla destra e colle dita tese della sinistra tiene aperto nel suo grembo un libro risplendente, al quale esso attira l'attenzione del Bambino.

A sinistra più in basso sta San Giovanni Battista in figura d'uomo adulto, coperto da una pelle di cammello e d'un mantello rosso scuro, rivolgendo il suo sguardo riverente in alto, con un'espressione di contentezza divina che dimostra quale gioia derivi da una vita d'abnegazione. Egli tiene nella mano sinistra una lunga canna terminata a forma di croce.

Dal lato opposto del trono sta il buon vescovo Nicola da Bari coperto dal manto e dalla mitria vescovile e portando il pastorale, assorto nello studio di un libro, simbolo della pace che deriva dalla scienza. (grandezza 90 per 46).

Il Pastore di Gerusalemme
DI P. R. MORRIS A. R. A.

Il *Pastore di Gerusalemme* di P. R. Morris, A. R. A. rappresenta la cima del Monte Calvario dopo la crocifissione. Il pastore, nel mentre guida le sue gregge, sta guardando la croce sulla quale soffrì il nostro Salvatore e legge la sopra-iscrizione di Pilato. La croce è ora un luogo di sosta di colombi. Innanzi stanno pecore ed agnelli, ed il serpente del peccato giace sull'erba colla testa schiacciata. Nel fondo si vede una gregge di capre e le mura di Gerusalemme d'onde emergono i raggi del sole nascente. (grandezza 90 × 46).

Il Buon Pastore
DI W. C. T. DOBSON R. A.

Il *Buon pastore* di W. C. T. Dobson, il celebre regio accademico, rappresenta il nostro Salvatore vestito del semplice e modesto abito d'un pastore riconducendo alla gregge lontano quelle pecore che se n'erano allontanate, illustrando così il ben noto detto: « Io sono il buon pastore, conosco le mie pecorelle e sono da esse conosciuto. »

Il prezzo d'ognuna di queste incisioni è sempre di 27 lire e da quando fu stabilita la Società Nazionale di Belle Arti non furono mai date a meno. Queste opere splendide furono offerte circa 20 anni fa da tre o quattro giornali ai loro abbonati, la maggior parte dei quali inviò delle lettere di ringraziamento. (grandezza 90 × 46).

L' incisione sul rame da una magnifica riproduzione di questi quadri ad olio. Riproduzioni a stampa ordinaria hanno realizzato dalle 90 alle 110 lire nelle vendite all'asta pubblica.

Condizioni

Spedizione di tutte e tre le qui descritte incisioni contro vaglia postale di L. 7,50 al depositario generale **Carlo Bode, via del Corso, 307, primo piano, Roma.**

Si spediscono anche singole incisioni a scelta contro L. 3, per il costo di diritto di riproduzione.

Aggiungere per imballaggio e spese postali cent. 75. Spedizioni contro assegno verso l'anticipo del terzo della somma.

L' appello
(The Challenge)
grandezza 96 × 50 1/2

Il Monarca della Foresta
(The Monarch of the glen)
grandezza 90 × 61

Il Santuario
(The Santuary)
grandezza 96 × 50 1/2

Tre incisioni del rinomato **Landseer** rappresentanti oggetti di caccia e magnifici cervi in posizioni pittoresche. — Spedizioni alle stesse condizioni come sopra.

Vero segreto della bellezza
PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata **Salvietta igienica** premiata molte volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1893. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signorine, signori e signori, antisettico per eccellenza di un profumo leggero suavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe o rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 24 salviette, sapone, spugna, contro assegno o vaglia di L. 4. **Carlo Bode**, via del Corso, 307, Roma, Depositario Generale per l'Italia

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Purchè egli giunga un po' tardi! - aggiunse l'emissario di Armanda Monval il quale decisamente trovava che l'intervento inaspettato del banchiere favoriva molto la sua combinazione.

Mousset guardò l'ora all'orologio.

— Bene - fece con soddisfazione; - essi si recano all'officina, non c'è dubbio. Ne hanno per un bel pezzo; e può essere anche che in seguito il banchiere insista per menare il compagno al palazzo del boulevard Haussmann. Egli deve pure fare una visita alle signore.

Mousset discese allora tranquillamente fino alla via Sant'Onorato.

Giunto presso la casa del notaio, l'antico giovane di notaio cercò il mezzo il più pratico e sopratutto il più sicuro per spiare Gerardo.

Precisamente di fronte si trovava un caffè la cui disposizione gli andò molto a genio.

Uno spazio aperto e guarnito di tavoli ove i consumatori potevano farsi servire senza entrare nel caffè, separava la facciata dalla strada.

— Magnificamente! - mormorò egli. - Ecco ciò che fa l'affar mio. Così potrò aspettare a mio completo agio senza tema di farmi notare. Andrò là. Dietro alla cortina dell'invetriata che separa l'interno della terrazza io potrò benissimo sorvegliare la casa e vedere arrivare Gerardo dal notaio...

LV.

L'agguato

Malgrado la contrarietà che causavagli il ritardo frapposto alla sua visita al notaio Duvernet, Gerardo aveva riveduto con un vero piacere d'artista l'officina di cui egli era il creatore e della quale, dopo una breve assenza, poteva apprezzare meglio così i particolari come l'insieme, tanto bene studiati e compresi dal punto di vista utilitario e pratico.

Era la vera officina-modello, nel senso più largo della parola, sognata dagli economisti filantropi e dai filosofi umanitari e l'amor proprio il più difficile ne poteva essere soddisfatto.

Alcuni dettagli che ancora mancavano al momento della partenza del giovane ingegnere, ma che egli aveva minutamente indicati sui piani, si trovavano adesso terminati; le ultime macchine di cui si aspettava allora la consegna erano messe a posto.

Come lo aveva detto il signor Monval, l'officina da adesso era pronta a funzionare e non vi mancava più che il movimento e la vita che vi porterebbe un popolo di operai, per far valere in tutta la loro perfezione le ruote delle maravigliose macchine.

Dopo che fu trascorso il primo momento di contrarietà, Gerardo aveva dunque preso abbastanza facilmente il suo partito per l'intempestivo incontro che lo aveva stornato dai suoi progetti e, malgrado le sue preoccupazioni, parecchie volte, durante quella visita fatta in compagnia del banchiere, la constatazione del risultato raggiunto aveva provocato in lui, all'infuori di ogni vano sentimento di orgoglio, delle nobili ed intime soddisfazioni.

Egli era felice per aver ricavato un così buon partito dalle spiegazioni e dai progetti un po' nebulosi del signor Monval. Egli aveva attinato, con una rara forza di assimilazione e resa pratica, l'idea dell'ambizioso capitalista. A parte alcune leggere critiche di dettaglio, critiche la cui causa poteva essere facilmente modificata, Gerardo non vedeva in realtà nulla di reprensibile nell'opera sua.

Malgrado la sua modestia, egli era costretto ad ammettere ciò e ad accettare le lodi entusiastiche del suo compagno.

Il tempo era dunque trascorso abbastanza celeremente.

Però allorchè, terminata la visita, il giovane pigliava congedo dal signor Monval, il futuro deputato non aveva voluto in sulle prime udir ragione.

— Lasciarmi!... Come lasciarmi!... Voi non restate con me, caro Gerardo? - esclamò egli in aria costernata.

— Impossibile, signore - affermò l'ingegnere inchinandosi.

— Impossibile!... Ed io che contavo di condurvi a pranzo a Saint-Cloud!... Ero tanto lieto di fare questa sorpresa ad Armanda...

Gerardo guardò il banchiere interrogativamente.

— Infatti è vero - continuò questi - voi non sapete. Le signore si trovano in villeggiatura a Saint-Cloud. Mia figlia non ha voluto quest'anno allontanarsi da Parigi in attesa dell'epoca della grande stagione di Trouville; e siccome le caviamo tutti i capricci, così ci siamo installati agli « Olmi. »

I Monval possedevano infatti a mezza strada dalla via da Saint-Cloud a Sevres, quasi in pieno bosco, una proprietà superba « gli Olmi » ove, di solito, passavano alcuni giorni agli sgoccioli della stagione, prima del loro ritorno a Parigi, quando tornavano da qualche stazione balneare alla moda.

Quell'anno Armanda rifiutando di allontanarsi così vi si erano, con grande sorpresa dei custodi, prematuramente installati.

— E' un bellissimo luogo, vedrete - aggiunse il banchiere, finendo di dare questa spiegazione a Gerardo. - A dirla poi fra noi, è molto preferibile al correre pei casini e pei bagni di mare; e se Armanda non avesse che capricci di questo genere!

— Suvvia lasciatevi condurre, non mi potete rifiutare ciò. Vedrete che bella sorpresa causeremo arrivando.

D'altronde - aggiunse il signor Monval come ragione perentoria - non mi vorrete, spero, guastare con Armanda. Ella non mi perdonerebbe mai di avervi lasciato partire.

Gerardo però non lasciossi convincere.

Egli ci teneva troppo a vedere il signor Duvernet.

Dovè nondimeno fare la promessa formale di recarsi a pranzare l'indomani agli « Olmi. »

— A domani dunque, - disse con un sospiro il padre di Armanda il quale, malgrado tutto, avrebbe preferito a non abbandonare colui di cui ostinavasi sempre più a fare un genero, il marito ideale per la figlia.

Mentre la vettura trasportava il banchiere verso Saint-Cloud, il padre di Armanda pensava con gioia alla notizia che portava alla figlia.

Armanda lo aveva rimproverato tanto di avere lasciato partire Gerardo! Ebbene, egli glielo riconduceva.

— Non le dirò che io lo avevo pregato per oggi le lascierò credere che egli ha accettato subito il mio invito - decise il banchiere per evitare le amare riflessioni di Armanda. Forse, presentata specialmente così, la notizia che le porto la renderà un po' più trattabile!

Infatti la giovane dopo il rifiuto e sopratutto dopo la partenza di Gerardo, era di nuovo e più che mai insopportabile.

Lasciando il signor Monval, Gerardo aveva preso una vettura e dato al cocchiere l'indirizzo del notaio Duvernet raccomandandogli di andare di corsa.

Era tardi; non gli restava precisamente il tempo di arrivare dal notaio a un'ora conveniente.

Pure a qualche distanza dallo studio scese, pagò e mandò via la vettura.

Provava il bisogno di camminare un po' a piedi.

Una vaga apprensione lo faceva esitare al momento di ripigliare il suo nome quel nome di Soisy che aveva lasciato, che per uno scrupolo di onore approvato dalla sua coscienza egli aveva celato con tanta cura.

Allorchè il giovane penetrò nello studio, erano quasi le sei, ora della chiusura regolamentare. I giovani si apprestavano a partire.

Sicchè fecero un'accoglienza poco entusiastica al visitatore il cui arrivo li obbligava a ritardare la loro uscita.

Ognuno affrettò di non occuparsi del nuovo venuto.

Gerardo si decise a rivolgersi ad uno scrivano chiedendogli se potesse parlare al notaio Duvernet.

Il giovane guardò la pendola con affettazione.

— A quest'ora non so, - rispose egli con bastante arroganza.

— Vogliate dunque informarvi, vi prego, - disse educatamente ma fermamente il giovane.

— Chiedetelo al « principale » - replicò egli, degnandosi di indicare al visitatore inopportuno il gabinetto del primo giovane.

— Grazie, - fece Gerardo, dirigendosi verso il punto indicato.

Suonavano le sei e lo studio si vuotò in un batter d'occhio.

I giovani si affrettavano a filare, prevedendo che quel cliente ritardatario potesse procurare loro un supplemento di lavoro.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*
Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

SPOSI, ALBERGATORI, AFFITTACAMERE

Per Voi!

Letto di ferro vuoto, vern. a fuoco, m. 2 per 90 con elastico a rete metallica filo doppio **L. 23**
Chiedere con cartolina con risposta in bianco i grandi Cataloghi illustrati.

Ottomana di legno, m. 2 per 90, coperta in stoffa manilla damascata, elastico a 20 m. le d'acciaio, utile a tutti, poichè di un comodo divano si può formare un buon letto, **Lire 20.** — Imballo Lire 2.

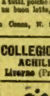
Mobili di legno — Letti in ferro alla casa **GIOVANNI ZAGHI**, Via S. Giovanni in Conca, N. 3, **Milano.**

PARAFULMINI
Asta ferro due pezzi L. 12,50 — Collarino di bronzo » 2,50 — Punta rame alt. cm 30 » 3,50 — Corda rame a 6 fili » 0,90 — Piastra di rame 30×30 » 5,50 — LISTINO GRATIS - Ogni spedizione è accompagnata da relativa istruzione. **DALLE MOLLE** e C. fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Via Due Macelli**, N. 60 e 61, **Roma**. 474 B

Demoiselle étrangère connaissant français, anglais, allemand, italien, désire engagement institutrice famille distinguée 1. octobre, (1 ou 2 enfants d'au moins 5 ans). Adresser offres L. 8035 chez Haasenstein e Vogler, Roma.

COLLEGIO - CONVITTO ACHILLE ROMITI
Livorno (Programmi gratis).

FOTOGRAFI!



Domandate il gran Catalogo delle **NOVITÀ** fotografiche della Ditta **G. S. VIDAU** Piazza Roma, 11 **ANCONA**

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola
Minimum L 1.

Vedova piacevole rendita annua lire 3000 desidererebbe sposare signore avente rendita non minore lire mille. Rispondere sulla « Tribuna » indicando indirizzo. Decimo.

ECONOMICI Cent. 8 la parola
Minimum L. 1

Cercasi governante di civile condizione e buoni requisiti per signore vedovo con due bambini. Dirigersi Ingegnere D. T. fermo posta. e 7950

Giovane serio che sappia parlare, corrispondere in italiano, francese, tedesco, inglese, conosce tenuta libri, trova impiego L. 120 mensili presso casa importante in Toscana. Inutile presentarsi senza serie referenze. Scrivere italiano: G. T. F. 1890, fermo posta Roma.

Occasione. Vendesi grafofono, grand-Standard Edison, motore orologeria, corredo completo cilindri, tubo amplificatore, massima convenienza. Dirigersi Saverio Igreco, Ionica. (Catanzaro). H 7997 N

Affittansi Borgo Nuovo, 134, palazzo Latmiral appartamenti piccoli e grandi. Posizione splendida. Proprietà, Convenienza. Dirigersi piazza Santi Apostoli 74. 7173

Cedonsi a Napoli. Splendidi e vasti locali con stiglio, impianti di gas ed acqua, scantinati etc. e perfettamente vuoti, nel posto più importante della città. Dirigersi Ufficio pubblicità, S. Carlo 15, Galleria Umberto I. 7742 N

Chi desidera occupazione onesta che può rendere da 100 a 150 mensili, scriva Guillois, Castellammare Stabia. e 7796

Provetto professore titolare istituti militari, apre corso speciale matematiche e fisica, preparatorio ammissione varie classi dei collegi militari. Dirigersi Corso Vittorio Emanuele, 24, 2 p. e 7849

A serie rappresentanze offronsi dovunque, stipendio provvigione, senza cauzione. Scrivere d'urgenza: Ravasini e C., via Principe Amedeo 5, Roma. e 7914

Rappresentanti cercansi ovunque da primaria casa esportatrice strumenti musicali (Mandolini). Offerte con referenze a Enrico Desposito, Carminiello, Napoli. H 7910 N

Amministratore, tecnico, espertissimo agricoltura enologia, solo, cerca posto d'agente, segretario, confidente, dovunque. Referenze, garanzie. Scrivere: B Cassetta Postale 121 Firenze. 7744 F

Via S. Marco, piano 2° quartiere a destra. Dieci vani e cucina finestre in parte a mezzogiorno, acqua marcia, portiere gas vasche e volendo cantina. Chiavi dal portiere. Trattative Ripetta 219. e 7962

Cercansi ovunque laboriose persone vogliosi applicare vantaggiosa industria casa propria. Scrivere affrancando risposta: Ditta Panari Roberto Bagnolo in Piano, Reggio Emilia. e 8033

Lucrosa occupazione, Industriali, disoccupati, negozianti, artisti, spedite indirizzo alla Pubblicità Internazionale, Perugia. Riceverete importanti comunicazioni. e 8025

Corrispondenze private
Cent. 10 a parola
Minimum L. 1.

5 aprile 1896. Vive per te. Amami, rammentandoti giuramenti. PASQUA. e 8026

Primo. Impossibilitato venire. Parto oggi. Avvicinatti ritorno. Mille saluti. LUNEDI'. e 8027

Forte come la morte. Ricevuta tua scrittami 29. Grazie angelo mio. Sii prudente ma non preoccuparti troppo. Amore mio immutabile infinito. Scrivimi più che puoi. Pensoti sempre, unica mia bene. e 8029

Sangiuliano. Oggi giovedì stata impostata lettera urgentissima. Un saluto. 28 31. e 8035

Sofid. Sarebbemi grande sollievo ricevere notizie tue. Desolato lontananza penso a te che amo perdutamente. Desiderandoti giuro tutto tuo eternamente] e 8034

Solo al quadruplo potrei arrivare ameno cosa straordinariamente importante. Castello, villa triste memorie. Aspetto indicazioni. Dopo forse soffermerei Velletri. EMMA. e 8039

Olmo. Credevo ragionamenti sì tendenzioso forte; invece abbattimento sei domina ancora. Mi sei continuamente innanzi, mio pensiero sempre teco. Saluti. e 8031

O Mimì. Come sono inquieta... tuo silenzio preoccuparsi. Penso però forse vera causa.. ti considero.. auguroti ogni felicità! Ricorda passato mai cancellasi. tu sei mia, non un minuto dimenticoti. Se mi darai desiderate notizie sarò uomo più felice terra.

Coraggio, speranza. Sbalordito confessione ma più tranquillo perchè altri non incolpasi per me. Perchè bugia! Misteri. B.. non nessi contrario. Opina come me ricoluzione favorevole. Passerò settembre ove stetti altra volta. Scrivi. In taccio per prudenza.

Sicilia. 20 maggio. Ritira lettera. Tuo MARIO.

Guanto. Ritira lettere scritteti martedì costà. Il mio ricordo non ti abbandoni. e 8037

10 Luglio. Ricevuto. Urgemi scriverti lungamente. Attendo indicazioni. Salute buona. e 8043

R. G. Io ammalato, addoloratissimo tuoi dispiaceri cerco tutti mezzi avere notizie, tu insensibile mie sofferenze non scrivi. Abbia compassione, penso ore felici, promesse fatteci. Leggerai Tribuna 26, Pensoti. Tuo. H 8042 F

Tesolina adorata. - Che debbo pensare? Incomprensibile tuo silenzio, sono oltremodo addolorato. Tua salute forse impedisce? Forse diabolica persona? Toglimi questo stato, altrimenti commetto imprudenza. Io sempre tutto per te. 8040 F

CALVIZIE precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

dott. Alfonso Baciocchi
Medico-Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

FELSINA BORTOLOTTI

Bologna - Piazza Galvani, lett. U. 12 bottiglie per posta p. L. 10,50.

Due belli baffi fanno innamorare
e l'uom che non li ha non ha valore;
due belli baffi fanno sospirare,
due belli baffi non dan pace al core.

E l'**Acqua di Bazzani** dona al volto
due belli baffi di pel lungo e folto.
E l'**Acqua di Bazzani** è un gran portento
chè sola può donar tanto ornamento.

L'inventore **Prof. Bazzani** garantisce la pronta efficacia e l'assoluta innocuità della sua acqua, per far crescere i baffi e la barba in brevissimo tempo. Anche di un effetto sorprendente per i baffi irti o non bene sviluppati rendendoli morbidi e fluenti dopo pochissimo uso. Esigere su ogni bottiglia la firma del **Prof. Bazzani**.
Si spedisce contro invio di **L. 3,50** (franco in tutto il Regno) dal deposito generale:
CARLO BODE, Corso 307, piano primo, Roma.
NB Desiderandolo si spedisce con la massima segretezza!

La Farina diastasata di Avena KNORR
il migliore alimento per bambini rachitici e per adulti sofferenti di **ANEMIA**
Firenze - Drogheria Paolo Staib Succ. Gr. Zimmermann 17, via Condotta 7356 F

ACQUISTANSI

da un dilettante, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lascia compenso alle persone intermediarie. Scrivere a: ALBERT BAMBA Vicoletto Salato ai Ventaglieri, num. 10, NAPOLI.

THE della più squisita e insuperabile qualità di forma cilindrica e solo a peso più di 1 centesimo!!!
Una elegante scatolina contiene
Tabloidi 100 Tabloidi
puro thè compresso
Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloide basta per una tazza.
MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'
Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.
CARLO BODE Corso, 307, p. p. — Roma

L'elegantissimo Album per lavori donneschi n. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia di L. 0,25 alla Ditta Pacetti - Livorno. 11779 F

"Monopol"
è il più recente modello dei
RASOI di SICUREZZA
che offre la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano
e per la campagna
dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.
Si spedisce contro invio di sole L. 6 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Sconto ai signori rivenditori.

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze)
Rinvigorisce il fanciullo, sviluppa la donna, sostiene il vecchio. Guarisce: impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, debolezza di spina dorsale, forme paralitiche, clorosi, spermatorrea, scrofola, rachitide, malattie di stomaco, debolezza di vista.
Rinfranca nella spossatezza dell'estate
Illustrazioni mediche come Bianchi, Cappuzzi, Cardarelli, De Renzi, Fede, Semmola, Tizzoni ed altri molti, *affermano tutti la sua grande efficacia nelle suddette malattie.* Memorie a richiesta. Dirigersi agli autori AMBROSIO e BATTISTA, farmacisti, via Cavour a Piazza Dante, 241-242, Napoli. Una bott. L. 3, per posta 3,50; 4 bott. L. 12, invio gratis.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA
SESTO SAN GIOVANNI (Linea Milano-Monza) — Anno 37 di fondazione
Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria) Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

Contro **ZANZARE MOSCHE, PULCI** *ed altri insetti* si usi la **SOLUZIONE INSETTOFOBA** preparata da **GEO. BAKER & CO.** Farmacia inglese Piazza della Terme, 63-64 P. di Spagna, 41-42 **ROMA**

Inviando semplice carta da visita si spedirà il nostro listino di tutte le nostre specialità insettofobe.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Séquard
DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis.
A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

LA FOTOGRAFIA ANIMATA mediante il **Cinematografo tascabile**, ultima sorprendente novità tedesca, che incontra ovunque immenso successo. Toccando col un dito si mettono subito rapidamente in movimento le ottanta differenti fotografie che formano il quadro animato. Ricevesi inviando **L. 150** alla **DITTA FRASCOGNA**, Via Romana, 60, **FIRENZE**. Ricercansi ovunque rappresentanti e depositari. 7799 F

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare.

LUCIDO impermeabile **NUBIAN** **NERO GIALLO**
S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE
Esigere la vera Marca.
Vendita all'ingrosso:
C.ia NUBIAN, 22, Via Felice Cavallotti
MILANO
Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzature.
Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

IMPOTENZA e STERILITÀ
se non cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice *rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

Malattie Nervose di stomaco — Polluzioni Impotenza
IPERVITALE BROWN-SÉQUARD
Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino, 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Dottor A. WALTER e C. — Napoli
CONCIMI CHIMICI — TITOLO GARANTITO
Perfosfato minerale 18-20 % acido fosf. solub. nel citrato d'ammoniaca a L. **60.** % Kg. franco staz. Napoli sacco compreso. **Cloruro** potassico base 80 % di puro a L. 25. % Kg. id. id. id. **Kainite** 24 % solf. e clor. potas. e 20 % solf. e cloruro magnetico a L. 7. Id. id. id. **Nitrato sodico** 15-16 % azoto a L. 25. Id. id. id. **Solfato d'ammoniaca** 20-21 % a L. 35. Id. id. id. — Scorie Thomas, Concimi concentrati, Concimi composti a richiesta, a prezzi ridotti. 7909 N
« La terra coltivabile e sua concimazione chimica », prezzo L. 1, del Dottor Walter. — Invio gratis di listini di prezzi a richiesta.

PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **tossi**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro i **raffreddori**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro l'**influenza**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro le affezioni **croniche** delle vie **respiratorie**.
PERLE ANTIBRONCHIALI il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie** di **petto**.
PERLE ANTIBRONCHIALI sono **insuperabili**.
PERLE ANTIBRONCHIALI **guariscono** e curano in brevissimo tempo.
PERLE ANTIBRONCHIALI sono composte con la formola più logica e razionale.
PERLE ANTIBRONCHIALI sono prescritte e raccomandate da tutte le principali autorità mediche del mondo.
PERLE ANTIBRONCHIALI **successo meraviglioso.**
Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 80.
Depositi esclusivi presso le farmacie:
G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti
Diffidare dalle imitazioni. Ogni scat. deve portare come garanzia la firma "S. Negri e C."

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA *Via del Corso, 307* (Piazza S. Marcello)
Avvisi economici non commerciali Cent. 8 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4a pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pica. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

Stab. tip. della *Tribuna*, Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Dep. in Roma, Via Palermo, 1.